Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 | **Roma — Venerdì 23 Novembre** | **Numero 272**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1º d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 379 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il decreto Reale dell'8 aprile 1900, n. 137, con il quale fu istituita una Commissione incaricata di eseguire le valutazioni occorrenti per la determinazione ed il riparto dei disavanzi delle Casse pensioni e di mutuo soccorso per il personale ferroviario delle Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, d'accordo con i Ministri del Tesoro e dell'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A far parte della Commissione suddetta è chiamato anche il signor commendatore ingegnere Leonardo Carpi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1º novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

BRANCA.
RUBINI.
CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero 381 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 19 luglio 1899, n. 331, che istituisce una Commissione suprema mista per la difesa dello Stato;

Riconosciuta la necessità di nominare un nuovo presidente, e di designare un nuovo vice presidente della Commissione stessa;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari della Guerra e della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'articolo 2 del citato R. decreto è sostituito il seguente:

Art. 2.

La compongono:

S. A. R. il Duca di Genova, presidente;
Ufficiale generale od ammiraglio, vice presidente;
Ufficiali generali ed ammiragli, membri effettivi;
Ufficiali generali ed ammiragli, membri consultivi;
Un ufficio di segreteria.

Il vice presidente è l'ufficiale generale od ammiraglio membro effettivo più elevato in grado o più anziano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN MARTINO.
MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli*: GIANTURCO.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCXXV (Dato a Capodimonte (Napoli), il 28 ottobre 1900), col quale l'asilo infantile di Bodio (Como), viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» CCCXXVI (Dato a Roma, l'8 novembre 1900), col quale l'asilo infantile di Cardano al Campo è eretto ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» CCCXXVII (Dato a Roma, l'8 novembre 1900), col quale i lasciti Martis e Caschili, di Ussana, vengono trasformati in Opera pia, avente per fine di concedere sussidî e premî agli alunni poveri di quelle scuole elementari, da amministrarsi dalla Congregazione di carità del luogo.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

***ELENCO** degli Italiani morti in Santos, durante il 3° trimestre del 1900.*

Baruffi Andrea, d'anni 54, morto il 23 settembre.
Cravero Francesco, d'anni 11 1[2, morto il 17 agosto.
Cernuschi Ida, d'anni 3 1[2, morta il 22 settembre.
Diamonde Mario Angelo, d'anni 22, morto il 13 agosto.
Gibellini Giuseppe, d'anni 50, morto il 26 luglio.
Lazuti Giuseppe, d'anni 35, morto il 6 settembre.
Pomponi Eugenio, d'anni 40, morto il 1° luglio.
Ragazzini Angelo, d'anni 4 1[2, morto il 14 agosto.
Tiburzio Antonio, d'anni 80, morto il 5 settembre.
Cacciano Maria Michele, d'anni 55, morto il 23 id.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizione ***fatta nel personale dipendente:***

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 30 ottobre 1900:

Franchi Eugenio, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale dell'Interno, è nominato vice direttore nell'Amministrazione carceraria (L. 3000), a decorrere dal 1° novembre 1900.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Con disposizione in data 21 corrente, il Ministero ha autorizzato la R. Accademia di S. Cecilia a conferire, in seguito ad esami sostenuti, il diploma di magistero a:

Carotti Ciselio, nella classe di composizione;
Mazzocca Francesco, nella classe di composizione per banda;
Tofanelli Margherita, nella classe di violino.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,222,130 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10, al nome di *Bertolara* Giovanni di Giuseppe, domiciliato in Olevano (Pavia) — vincolata — fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bertolaia* Giovanni ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 novembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 998,068 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 105, al nome di Viotti *Leopoldo* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Giacomini Maria, domiciliato in Riva Valdobbia (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Viotti *Pietro Leopoldo Giacomo* fu Giovanni, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 novembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 novembre, in lire 105,77.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

22 novembre 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,19 1/4	98,19 1/4
	4 1/2 % *netto*	109,28 3/4	108,16 1/4
	4 % *netto*	99,85 1/2	97,85 1/2
	3 % *lordo*	61,44 1/8	60,24 1/8

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di geodesia teoretica nella R. Università di Messina.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 5 aprile 1901.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 22 novembre 1900.

Il Ministro
GALLO.

1

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 22 novembre 1900

Presidenza del Vice Presidente CANNIZZARO.

La seduta è aperta alle ore 15,20.

CHIALA, segretario, dà lettura dei processi verbali delle sedute del 13 luglio e del 6 agosto, che sono dal Senato approvati.

Comunicazioni della Presidenza.

DI PRAMPERO, segretario. Legge il verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto di giuramento prestato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III alla presenza delle Camere riunite.

PRESIDENTE. Dà lettura dei telegrammi di augurio inviati a S. M. il Re ed a S. M. la Regina Madre, in occasione dei loro genetliaci.

« *A Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III.*

« *Palazzo Quirinale.*

« Solo conforto al recente comune dolore è la fiducia nella Maestà Vostra e la speranza nell'avvenire.

« Il Senato, dei cui sensi devoti sono sicuro interprete, implora sul Vostro Capo e della giovine Regina tutte le benedizioni del Cielo, augurando glorioso, lunghissimo regno.

Il Vice presidente del Senato
« S. Cannizzaro ».

S. M. il Re rispose col seguente telegramma:

« *Prof. Cannizzaro, Vice presidente del Senato*

« *Roma.*

« I voti della Camera vitalizia sono giunti carissimi al mio cuore perchè esprimenti salda fede nell'avvenire. Ella, che ne fu efficace interprete, voglia ancora esserlo dei miei cordiali ringraziamenti e di quelli della Regina per l'affettuoso pensiero ad Essa pure rivolto.

« Vittorio Emanuele »

« *A S. M. la Regina Margherita, a Stupinigi.*

« Come al tramonto le cime altissime delle Vostre Alpi rimangono più lungamente illuminate, così, nella sventura che Vi irradia di mesta luce, si è rivelata tutta quanta la Vostra altezza morale.

« Il Senato del Regno porge devotamente alla Maestà Vostra l'omaggio della sua ammirazione.

« *Il Vice presidente*
« S. Cannizzaro ».

S. M. la Regina Margherita rispose col seguente telegramma

« *Al Vice presidente del Senato.*

« Ringrazio vivamente il Senato del Regno dei suoi sentimenti di devozione. La fede in Dio e l'affetto della Nazione mi sorressero nel dì della sventura. Ed oggi, che, per tante care rimembranze, più acerbo si rinnovella il mio dolore, viva è la riconoscenza del mio cuore verso il Senato, che per mezzo di Lei mi dirigeva la confortevole sua parola.

« Margherita ».

(Vive approvazioni).

Nomina di senatori.

PRESIDENTE. Comunica una lettera del presidente del Consiglio, in data 11 corrente, con cui partecipa al Senato la nomina a senatori dei signori: Caetani Onorato, duca di Sermoneta, Cavasola avv. Giannetto, Colombo prof. Giuseppe, Saletta tenente generale Tancredi.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Dà lettura di nove lettere del presidente della Corte dei conti relative alle registrazioni con riserva fatte dalla Corte stessa dal 1° luglio al 15 novembre 1900; nonchè di altra lettera del presidente della stessa Corte, con cui trasmette l'elenco dei contratti con parere del Consiglio di Stato, registrati dalla Corte nell'esercizio 1899-900.

Legge inoltre un messaggio del ministro dell'interno, con cui si trasmettono gli elenchi dei RR. decreti di scioglimento dei Consigli comunali e di proroga dei poteri dei RR. commissari durante il 2° e 3° trimestre 1900; altro messaggio dello stesso ministro dell'interno con cui trasmette copia della relazione del R. decreto per la rimozione di un sindaco; ed infine una lettera del sottosegretario di Stato per l'interno con la quale trasmette tre esemplari della relazione presentata dalla Giunta municipale di Napoli pei lavori di risanamento eseguiti nel 1899.

Annunzio d'interpellanze.

PRESIDENTE. Ricorda che, nella seduta del 9 luglio 1900, venne annunziata la seguente domanda d'interpellanza del senatore Cardarelli: « Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della pubblica istruzione per sapere quali provvedimenti intenda adottare nel prossimo anno scolastico per quelle scuole elementari, i cui locali sono stati ufficialmente riconosciuti e dichiarati come dannosi alla salute e alla morale dei cittadini ».

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra. Ne darà comunicazione al ministro della pubblica istruzione.

PRESIDENTE. Dà poi lettura della seguente domanda di interpellanza del senatore Astengo Carlo, pervenuta alla presidenza il 31 luglio u. s.:

« On. sig. presidente del Senato,

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per conoscere, all'effetto di determinare le rispettive responsabilità, quali disposizioni furono date dopo l'attentato Acciarito, per tutelare meglio la persona del Re tanto più dopo che un'inchiesta praticata in quel tempo aveva richiamato l'attenzione del Governo sulla necessità che fosse meglio provveduto alla sicurezza personale del Sovrano ».

ASTENGO. Dichiara di insistere nella sua interpellanza.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra. Ne darà partecipazione al ministro dell'interno.

PRESIDENTE. Annunzia che anche il senatore Canevaro aveva presentato una domanda di interpellanza al presidente del Consiglio ed al ministro degli esteri, ma con telegramma in data di ieri ha dichiarato di ritirarla, riservandosi di presentarla in altra epoca.

Partecipa poi al Senato che il senatore Guarneri domanda di interpellare i ministri della guerra e della marina sui mezzi di chiusura dello stretto di Messina in caso di guerra.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra. Ne darà partecipazione al ministro della marina e si riserva di dichiarare, d'accordo col suo collega, se e quando intenderà rispondere a tale interpellanza.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Signori Senatori!

Anche in questa ripresa dei nostri lavori non manca la nota mesta dell'annunzio della perdita di più nostri colleghi.

Dall'ultima nostra ordinaria adunanza ad oggi sono mancati il generale Giovanni Bruzzo, il conte Galeazzo Calciati, il comm. Pasquale Valsecchi, il conte Aldo Annoni, il conte Luigi Ferraris, il barone Francesco De Renzis, l' avv. Nicolò Nobili.

Compio ora il debito di far qualche cenno della loro vita.

Il senatore tenente generale Giovanni Bruzzo, nato in Genova il 15 agosto 1824, moriva il 23 luglio scorso in Torino.

Entrato nell'Accademia militare ad undici anni, vi divenne cadetto a diciassette e ne uscì sottotenente a diciotto.

Nell'anno successivo fu nominato luogotenente nello stato maggiore del Genio. In quest'arma percorse grado a grado la carriera militare sino a maggior generale comandante territoriale del Genio a Napoli e nel 1876 fu promosso tenente generale; nel 1877 gli fu affidato il comando della divisione di Roma.

Nel marzo 1878 fu chiamato a reggere il Ministero della guerra ed immediatamente nominato senatore del Regno.

Si dimise da ministro insieme ai colleghi conte Corti e Di Brocchetti il 19 ottobre dello stesso anno, in seguito al discorso che il Cairoli, Presidente del Consiglio, tenne a Pavia, ed al rifiuto da questo ministro ostinatamente opposto allo scioglimento dei circoli Barsanti.

Nell'anno seguente comandò la divisione di Piacenza; poi fu direttore superiore delle fortificazioni nei più importanti territorî militari e comandò infine, successivamente, il sesto ed il primo corpo d'armata, finchè nel 1892, compiti i 68 anni fu collocato in posizione ausiliaria.

Nel 1895 andò a riposo e fu iscritto nella riserva alla quale, per ragione di età, cessò di appartenere nell'agosto del 1899, appena undici mesi prima della fine della sua laboriosa vita.

Il senatore Bruzzo era stato riconosciuto fin dai primi passi della sua carriera, quale uno dei più dotti ed intelligenti ufficiali del Genio; e fu perciò a 28 anni incaricato d'insegnare da professore effettivo nella scuola complementare del corpo di artiglieria, poco dopo fu nominato direttore degli studî nella Reale Accademia militare e poi dopo membro effettivo del Consiglio superiore per gl'Istituti militari di istruzione e di educazione.

Dalla sua perizia d'ingegnere, associata a vasta dottrina nelle discipline militari, trasse il Governo largo profitto negli studî della difesa nazionale, pei progetti e per la costruzione delle fortificazioni e di altri edificî tra i quali il polverificio di Fossano da lui disegnato e costruito dopo aver visitato tutte le nuove fabbriche di materiale da guerra in Francia, nel Belgio, in Inghilterra ed in Germania.

Alla coltura scientifica e tecnica il senatore Bruzzo associava le più nobili doti morali, rettitudine, modestia e franchezza ed un profondo patriottismo; sentimento che, come in tutti coloro che ebbero educati la mente e l'animo dagli studî severi delle scienze esatte, si manifestò in lui principalmente con lo zelante adempimento dei propri doveri nel campo della missione che gli era affidata. Ed in questo campo, che fu quello della difesa nazionale, egli operò efficacemente per prepararla in tempo di pace ed operando in tempo di guerra da intrepido e perito ufficiale del Genio.

La preparazione di una forte difesa fu da lui considerata il più urgente bisogno del giovine Regno d'Italia, e si adoperò sempre con calore a trasfondere questo suo convincimento al Parlamento ed al Paese.

Egli intervenne perciò il 19 aprile 1880 nella solenne discussione avvenuta in quest'Aula, in occasione del bilancio degli esteri intorno ai risultati per l'Italia del Congresso di Berlino. Parlò dopo i senatori Caracciolo Di Bella, Gioacchino Pepoli e Mamiani, il quale ultimo aveva affermato che l'Italia, nonostante fosse intervenuta al Congresso, debole di flotta e di esercito, pur tuttavia vi era intervenuta accompagnata dalla grande forza morale dei principî che rappresentava, la quale forza avrebbe dovuto procurarle frutti migliori di quelli che vi raccolse.

Nel suo appassionato discorso, fra le altre importanti cose il senatore Bruzzo disse allora:

« Finchè l'Italia non avrà una vera forza reale sarà una grande « potenza a titolo onorifico, ma non sarà mai una grande potenza « effettiva » (Benissimo).

E piacemi anzi, in omaggio alla memoria del collega ed amico, leggere testualmente l'ultimo brano di quel suo discorso nel quale scolpì tutti i suoi convincimenti:

« Gli economisti, egli esclamò, dicono: non spendiamo, facciamo economia, diventiamo ricchi, e poi diventeremo forti.

« Io inverto la proposizione e dico: Siamo forti e poi divente-

«remo ricchi, perchè la forza genera dignità di carattere, atti- «vità, energia; tutte cose le quali danno il credito morale che «produce quel materiale necessario per fare dei buoni affari. In- «vece il sentimento della debolezza genera la fiacchezza, la bas- «sezza. E se guardiamo la storia vi troviamo che la debolezza «non ha mai prodotto ricchezza».

Con eguale calore aveva egli parlato nel breve periodo del suo ministero per ravvivare la sollecitudine del Parlamento per l'esercito ed il suo armamento; ed è memorabile lo slancio di eloquenza col quale, nella tornata del 20 giugno 1878, nella Camera dei deputati durante l'animata discussione del bilancio della guerra, egli esortò la Camera a sottrarre la discussione delle cose militari dalle passioni di partito.

« L'esercito, esclamò, non appartiene ad alcun partito, l'e- «sercito è dell'Italia ». Poi soggiunse: « Noi militari dobbiamo «discutere le questioni tecniche, ma avere sempre presente il «supremo bene della patria. Io credo che il patriottismo con- «sista non soltanto nel sacrificare la salute, gl'interessi perso- «nali, la vita, ma anche qualcosa di più: l'amor proprio ».

Mirando sempre a questi intenti il generale Bruzzo esercitò l'ufficio di senatore prendendo viva parte a tutte le discussioni intorno all'ordinamento dell'esercito, al suo reclutamento, alle fortificazioni, alla provvista ed alla fabbrica del materiale da guerra. Fu perciò, dal 1878 al 1886, costantemente il relatore preferito di tutti gl'importanti progetti di legge che furono in quel periodo votati dal Senato su tali argomenti. Sostenne tali progetti con quella efficacia che emanava dai profondi convincimenti fondati su maturi studî e dalla viva passione per la mira patriottica che si proponeva di raggiungere.

Sospinto dalla medesima nobile passione vinse la ritrosia che aveva di far mostra di sè, pubblicando per le stampe da Bologna un'importante memoria sulla difesa dello Stato.

L'esercito ed il Paese serberanno lunga memoria dello zelo patriottico e dell'intelligente opera del senatore Giovanni Bruzzo, insigne cittadino, valoroso e dotto soldato, di cui piangiamo la perdita (Approvazioni).

Addì 8 agosto cessava di vivere a Borgonuovo Valtidone, provincia di Piacenza, il senatore conte Galeazzo Calciati.

Solo quattro giorni prima della morte, appena subìta un'operazione chirurgica, aveva manifestata l'angoscia profonda dell'animo per l'esecrando delitto che poc'anzi aveva strappato sì alto grido di dolore in tutta Italia, ed aveva espresso la speranza che i medici gli consentissero il viaggio a Roma per compiere il suo dovere di senatore. Ma pur troppo tale nobile desiderio non potè essere soddisfatto; e colla vita gli fu tolto il conforto sperato di assistere al solenne plebiscito di devozione che la Nazione, per mezzo dei suoi rappresentanti, tributò al giovane Sovrano ed alla Dinastia in quest'Aula, nella memoranda seduta dell'11 agosto.

Galeazzo Calciati nacque a Piacenza il 4 novembre 1828. Si addottorò in legge a Parma ancor giovanissimo e fece tosto ritorno alla sua città nativa, ove cominciò a congiurare per la libertà e l'indipendenza d'Italia.

Arrestato a vent'anni, senz'alcun riguardo alla sua giovinezza, fu condannato a morte, condanna che gli fu commutata nel carcere a vita. Indi, per intercessione di alta parentela, gli fu fatta grazia quando aveva già scontati undici mesi di duro carcere a Kufstein.

Appena Piacenza fu annessa al Piemonte, Galeazzo Calciati incominciò una vita operosa per i molti pubblici uffici che gli furono immediatamente affidati dal suffragio dei suoi concittadini, consci del sapere e delle doti morali di lui e memori delle sue benemerenze verso la patria.

Fu consigliere comunale per molti anni; deputato di Bettola per l'11ª, 12ª, 13ª e 14ª legislatura; indi collo scrutinio di lista deputato di Piacenza per la 16ª legislatura. Sindaco di Gossolengo per ventidue anni, presidente, fin dalla sua fondazione, dell'Ospizio Cronici di Borgonovo; presidente della Croce Rossa, dell'Opera Pia Mandelli. Venne poi chiamato a far parte di questo Consesso con R. decreto del 20 novembre 1891.

Il conte Galeazzo Calciati si distinse in tutta la sua vita per rettitudine esemplare, per amore del pubblico bene, per serenità e dignità di carattere, per fermezza di convinzioni, le quali poterongli consentire di conciliare nell'animo suo la fede religiosa di cattolico coi doveri sempre adempiuti di buon cittadino e con l'affetto e la devozione alla patria, alle libere istituzioni ed alla Dinastia.

Dell'antico patriotta, che affrontò le prigioni e non mutò mai di fede politica, dell'egregio cittadino, che tanto cooperò al bene del suo suolo natìo, del perfetto gentiluomo, il Senato serberà riverente memoria (Benissimo).

Oltrepassati i settantadue anni, nel pomeriggio del 13 settembre moriva qui in Roma l'ingegnere Pasquale Valsecchi.

Era nato a Sannazzaro de' Burgondi, nella provincia di Pavia l'8 febbraio 1828 ed era stato educato nel Regio collegio di Voghera dove avea compiuti gli studî liceali A ventun'anni conseguì nell'Università di Torino il diploma d'ingegnere idraulico, a ventidue quello di architetto civile.

L'8 maggio 1850 fu ammesso nel Regio Corpo del Genio civile in qualità di aspirante allievo ingegnere. Percorrendo quindi tutti i minori gradi della gerarchia, giunse dopo vent'anni al posto d'ingegnere capo di 2ª classe.

La serietà del carattere e la perizia professionale, massime in materie attinenti a costruzioni ferroviarie, lo avevano intanto posto in evidenza e fatto designare, nel luglio del 1872, per reggere la Direzione generale delle strade ferrate, costituitasi appunto in quell'epoca presso il Ministero dei lavori pubblici. E tale ufficio tenne per oltre tredici anni, godendo piena la fiducia di tutti i ministri che in quel non breve periodo si succedettero, e meritandosi nel frattempo la promozione ad ispettore di 1ª classe nel Genio civile e la destinazione a membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il 20 ottobre 1885, costrettovi da motivi di salute, abbandonò la Direzione generale delle strade ferrate, ma non abbandonò il lavoro e, prima tenne le funzioni di membro del Collegio arbitrale delle ferrovie, poi, alquanto rinfrancato in salute, tutta la sua attività concentrò nella carica di presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, alla quale era stato chiamato con decreto del 3 gennaio 1889. Carica che il Valsecchi disimpegnò con zelo, tantochè ebbe sette successive conferme nell'importante ufficio e ancor vi durava quando la morte lo spense. Ben si può dire di lui ch'egli, da buon soldato, morì sulla breccia.

Durante la sua carriera fu segretario generale al Ministero dei lavori pubblici dalla metà di novembre 1877 all'aprile 1878, essendo ministri prima il Depretis, indi il Perez.

Posto così in ben meritata evidenza dal Governo, anche i suoi concittadini di Sannazzaro vollero attestargli quanto lo tenessero in istima eleggendolo a loro deputato per la 13ª legislatura e confermandogli il mandato nella 14ª e nella 15ª. Con R. decreto 25 novembre 1885 fu poscia assunto alla dignità di senatore.

Sia in Senato che alla Camera dei deputati il Valsecchi fu assiduo sempre e laboriosissimo, pur schivando l'occasione di mettersi politicamente in evidenza, perchè profondamente compreso de' suoi doveri di funzionario dello Stato.

Tuttavia la sua competenza tecnica e la sua esperienza amministrativa gli valsero di essere, non di rado, designato per lo studio d'importantissimi argomenti. In Senato da molti anni apparteneva alla Commissione di finanze e le sue relazioni sui bilanci potevano esser prese a modello di chiarezza e di esattezza.

Modestia, prudenza quasi eccessiva, bontà e gentilezza d'animo,

osservanza scrupolosa di ogni suo dovere erano le doti sue precipue; doti che lo fecero caro e stimato a tutti noi, che ne piangiamo la perdita (Bene).

Il senatore Aldo Annoni, morto ad Ello su quel di Lecco, il 13 ottobre scorso, era nato a Padova il 2 settembre 1831 da famiglia milanese cospicua per censo e lignaggio.

Egli seguì in gran parte della sua vita le orme del padre. Difatti il padre, conte Francesco, gli aveva dato un preclaro esempio di patriottismo, non avendo esitato ai primi albori del 1848 ad abbandonare le blandizie della Corte di Vienna ed a gittare l'uniforme di colonnello austriaco per ridursi profugo in Piemonte. Ed il figlio ancor giovanissimo, non curando le molestie e le minaccie della polizia austriaca, fu tra i più caldi patriotti dell'aristocrazia milanese.

Il padre gli aveva dato inoltre l'esempio di una ben intesa operosità, non avendo disdegnato, benchè ricchissimo, di dirigere personalmente la coltivazione dei suoi vasti poderi che migliorò cotanto. Il figlio, educato a tale scuola, proseguì e compì l'opera del padre, convinto anch'egli che la ricchezza non dispensi dall'obbligo del lavoro ma lo accresca e, che sia missione sociale affidata ai ricchi l'attendere ad aumentare la produzione del loro patrimonio, accrescendo così, colla propria, la ricchezza pubblica.

Coerente a ciò il senatore Annoni, laureato in legge, dopo aver esercitato per poco l'avvocatura e perfezionata la sua cultura nelle discipline economiche e finanziarie e nella economia rurale, rivolse la sua attività ad applicare le cognizioni acquistate ai vasti suoi possedimenti, migliorandone la coltura ed i congegni amministrativi e procurando altresì che ai beneficî partecipassero i coloni, i fittaiuoli e i concittadini del cui bene egli fu sempre grandemente sollecito.

Serbando poi religiosamente tutte le tradizioni paterne, egli non solo mantenne ma estese l'ufficio di beneficenza che faceva parte integrale della vasta amministrazione paterna, e pose grande cura che i generosi sussidî fossero distribuiti con oculati e civili criterî.

Il suo spirito benefico, l'indole sua affettuosa sotto una scorza rude, il desiderio di popolarità, l'ambiente della città, ove cresceva il movimento industriale, e gli studî di economia pubblica che veniva facendo in quell'ambiente, fecero nascere e coltivarono nel di lui animo un vivo interesse ed una decisa predilezione per tutte le istituzioni rivolte al miglioramento economico e morale delle classi che vivono del lavoro giornaliero.

Le cose che ho rammentate procurarono al conte Annoni, di buon'ora, la riputazione di uomo il quale, alla perizia di solerte ed esperto amministratore, di competente economista e finanziere, associava la beneficenza e la sollecitudine per le classi lavoratrici, e spiegano come egli sia stato chiamato, dai suoi concittadini, ai numerosissimi uffici pubblici, e come gli uomini della Sinistra milanese, di quel partito cioè che fu detto prima democratico ed oggi popolare o radicale, si sieno accostati a lui e lo abbiano riguardato per qualche tempo come uno dei loro.

Fu perciò da essi appoggiato al Consiglio comunale ed anzi indicato come il loro sindaco, il giorno che fossero venuti al potere; ma non avendo Egli potuto, per la sua buona fede, per la sua competenza amministrativa e per il suo spirito conciliativo, seguirli nelle intemperanze al Consiglio comunale, nè secondarne i disegni alla Cassa di risparmio, perdè il loro favore, ed allora si ritirò da ogni ingerenza nell'azienda comunale. Rimase però al Consiglio provinciale, ove rese notevoli servigi, ed a capo della Commissione Reale di previdenza; e continuò ad essere presidente, o componente, delle più importanti Amministrazioni di Opere pie e di previdenza, alle quali tutte volontieri prestò l'assidua opera sua e spesso il suo benefico e generoso concorso.

Tra le molteplici benemerenze del senatore Annoni, merita speciale ricordo il grande servizio reso alla città di Milano ed a tutta l'economia nazionale, col modo corretto ed oculato con cui esercitò l'ufficio di presidente della Cassa di risparmio, ufficio che gli era stato affidato dal ministro Depretis nel 1876.

Egli, resistendo risolutamente a tutte le sollecitazioni ed alle partigiane pressioni di coloro che si dicevano allora suoi amici politici, mantenne quel sapiente ordinamento e quelle severe discipline che il conte Alessandro Porro, suo predecessore, aveva introdotti in quell'importante Istituto, del quale potè così assicurare l'avvenire.

I sinceri amici dell'Annoni hanno letto in questi giorni con compiacimento il telegramma dell'attuale sindaco di Milano, on. Mussi, il quale attribuisce al senatore Annoni il merito *del meraviglioso incremento attuale della Cassa di risparmio di Lombardia.*

Dell'autorità, che nel mondo finanziario gli davano l'importanza dell'Istituto bancario che reggeva, l'altezza dell'ufficio che vi copriva e la competenza che vi aveva dimostrato, Egli seppe giovarsi per soddisfare quella nobile ambizione che, come ho detto, dominava l'animo suo, di promuovere cioè tutte le istituzioni veramente utili ai lavoratori.

Quest'ambizione però non lo trascinò mai ad accogliere proposte, per quanto lusinghiero e simpatico a lui ne fosse l'intento, nelle quali temesse pericoli anche lontani per la solidità della Cassa di risparmio, la cui custodia gli era affidata.

Tale prudenza è stata da alcuni economisti giudicata eccessiva timidezza. Non dubito però che la nostra storia finanziaria, tenendo conto di tutte le circostanze e dei risultati ottenuti ne darà all'Annoni ed ai suoi cooperatori lode anzichè biasimo.

Dovrei ora molto dilungarmi se volessi annoverare tutte le singole agevolazioni ed i singoli aiuti dall'Annoni procurati a banche popolari, a società di mutuo soccorso ed a varie opere di carità previdente.

Ricorderò soltanto le sue benemerenze in riguardo alle due più importanti leggi della nostra legislazione sociale.

Devesi al suo concorso ed alla sua zelante cooperazione coll'on. Luigi Luzzatti, allora speciale commissario del Governo, la riuscita degli accordi per la fondazione della Cassa Nazionale di Assicurazione per gl'infortunî sul lavoro. Egli inoltre curò poi con grande amore il sicuro avviamento di questo Istituto ed altresì della *Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai.*

Il conte Annoni fu deputato del collegio di Cuggiono nell'11ª e 12ª legislatura, sedendo a destra dal 1874 al 1876. Nel marzo di questo anno si aggregò alla nuova maggioranza, che si era formata attorno a Depretis.

Nel novembre 1876 fu nominato senatore.

La sua condotta parlamentare è pienamente spiegata dal suo spirito pratico e dalle tendenze che ho già indicate, cioè dalla missione che si era data di dedicarsi al miglioramento delle classi operaie. Fu perciò attratto al programma della Sinistra temperata che prometteva provvedimenti diretti al fine che egli vagheggiava.

Per il medesimo motivo egli non mancò mai alle sedute della Camera e del Senato, tutte le volte che vi si trattò di banche popolari, di casse di risparmio e di altri istituti di previdenza o di opere pie e di leggi che guarentivano gli operai; ed allora egli mostrossi efficace se non elegante oratore.

Alle sedute in cui si trattava di altri argomenti, egli fu invero poco assiduo, preferendo dedicare il suo tempo e la sua energia ai varî uffici a cui era addetto in Milano e soprattutto alla presidenza della Cassa di risparmio, ufficio che egli esercitava con mirabile assiduità.

Auguriamo alla nostra Italia un gran numero di patrizi e di ricchi gentiluomini che seguano l'esempio del conte Annoni, associando la vigile cura del proprio patrimonio all'operosa solle-

cittadine per gl'interessi pubblici e per il miglioramento economico e morale delle classi lavoratrici (Benissimo).

Il 17 ottobre scorso, nella sua villa di Valsalice presso Torino, spirava il veterano della prima legislatura del Parlamento Subalpino, il conte Luigi Ferraris, che nello scorso agosto abbiamo salutato ancora agile e svelto, accorso appositamente tra noi per prender viva parte alle manifestazioni cui diede luogo la sciagura di Monza.

Era nato in Sostegno, nella provincia di Novara, ma condotto sin dall'infanzia a Torino vi si fermò per tutta la vita ed amò questa città come suo luogo natio.

Addottoratosi nell'Ateneo torinese acquistò, ancor giovane, la riputazione di valente avvocato ed ebbe ben tosto ricca e scelta clientela.

Al primo scatto del risveglio politico d'Italia fu tra i primi e più animosi cittadini piemontesi che, affrontando non lievi pericoli, manifestarono apertamente le proprie idee liberali e le proprie ardite speranze politiche; e nell'ottobre del 1847 firmò con 16 suoi compagni un coraggioso atto di protesta sulle violenti repressioni della troppo zelante polizia di Torino contro un pacifico assembramento popolare nel quale, acclamando a Pio IX, si erano chieste riforme a Carlo Alberto.

Quel primo atto della sua vita politica e le prove che aveva già dato nel foro di facondo ed animato oratore, lo additarono qual candidato liberale nella prima elezione fatta per il Parlamento subalpino; riescì di fatto allora eletto nei collegi di Cigliano e di Trino, pure avendo nel primo di essi a competitore Camillo Cavour.

Rimase deputato per il collegio di Trino durante la prima sola legislatura cioè a tutto il 30 dicembre 1848. Rientrò poi nella Camera elettiva nel 1863, cioè nella seconda sessione della ottava legislatura, quando al posto di Miglietti, nominato senatore, riescì egli eletto dal 2° collegio di Torino, il quale poi lo riconfermò senza interruzione per le successive legislature sin che durante la 11ª, il 15 novembre 1871 fu nominato senatore.

Da deputato fu vice presidente della Camera nella 9ª legislatura, dal 15 dicembre 1866 al 13 febbraio 1867, e ministro dell'interno dal 13 maggio al 14 dicembre 1869.

Da senatore fu ministro della giustizia dal 6 febbraio al 31 dicembre 1891.

Egli fu inoltre sindaco di Torino per quattro anni dal febbraio 1878 all'ottobre 1882, e presidente del Consiglio provinciale per molto tempo.

Taccio di altri minori incarichi pubblici.

Nell'ottobre 1880 fu insignito del titolo di conte, trasmissibile agli eredi e nel dicembre 1891 fu nominato ministro di Stato.

La mostra che il Ferraris faceva, nelle discussioni, della sua dottrina in giurisprudenza, la sua animata e colorita facondia; il calore con cui manifestava la sua fede nei grandi principî liberali, la fiducia in sè e la sicurezza con cui affermava i propri assunti ed infine l'assiduità alle sedute e l'operosità nell'adempiere gli incarichi, diedero a lui una notevole autorità ed un posto spiccato e rilevante nei partiti politici durante il secondo dei tre periodi in cui può dividersi la sua vita parlamentare.

Nel primo periodo, che fu brevissimo, cioè durante la sola prima legislatura chiusa col 1848, il Ferraris militò tra i più audaci deputati che spinsero il Governo piemontese alla pronta ripresa della guerra d'indipendenza, offrendogli e votando i mezzi per condurla più efficacemente; sostenne altresì che l'espulsione dei gesuiti dovesse anche estendersi alle Dame del Sacro Cuore, la cui opera nell'educazione sarebbe riuscita nociva alle istituzioni liberali.

Il secondo periodo, che va dal 1863 al 1871, fu il più operoso ed il più agitato della vita politica del Ferraris. Egli intervenne nella discussione di quasi tutti i disegni di legge che in quelle legislature furono votati e di parecchi dei più importanti fu intelligente ed efficace relatore.

È ben noto com'egli sia stato uno dei più accaniti oppositori alla Convenzione del 15 settembre 1864 contenente il trasferimento della capitale a Firenze.

Quella Convenzione ed il modo brusco come fu divulgata parvero a lui e a non pochi altri un'immeritata offesa alla città di Torino ed una minaccia di rinunzia allo stabilimento in Roma della capitale definitiva d'Italia.

Uomini politici di diverse gradazioni dell'opinione liberale, tra i quali il Ferraris, si riunirono allora in un partito che fu detto *della permanente* allo scopo di combattere quella Convenzione e d'impedirne gli effetti temuti, con un programma di opposizione continua e permanente ad ogni Governo che si adagiasse tranquillo alla nuova sede, e non facesse opera sollecita per trasferire in Roma la capitale definitiva.

Coerente a tal programma, il deputato Ferraris continuò ad essere tra i più impazienti ed ardenti promotori del compimento del programma nazionale.

Difatti, nella seduta della Camera elettiva del 9 dicembre 1867, appoggiò calorosamente la proposta Bargoni per la conferma della proclamazione di Roma a capitale, ed a proposito degli avvenimenti dell'Agro romano, svolse un ordine del giorno col quale *riaffermando il diritto della nazione a compiere la sua unità, invocava un Governo che sapesse far riconoscere un tal diritto*. E nella seduta del 20 agosto 1870, finalmente, discutendosi la legge sull'armamento, propose *che la Camera confermasse al Governo la forza e l'autorità per compiere, con Roma capitale, le aspiranti nazionali.*

Queste aspirazioni furono felicemente soddisfatte un mese dopo il 20 settembre.

La storia riconoscerà in qual misura, al corso degli avvenimenti di quel tempo, abbiano contribuito le calde sollecitazioni simili a quelle fatte dal Ferraris rivolte ad impedire che l'Italia si adagiasse nella capitale provvisoria.

Risoluta la questione scottante della capitale, ed entrato il Ferraris a far parte del Senato, incominciò il terzo ed ultimo periodo, il più calmo e il più sereno della sua vita politica.

Emancipato dai legami dei partiti militanti nella Camera, pur conservando i suoi principî, si diede a compiere l'ufficio di senatore con mirabile ed operosa assiduità apportando in tutte le discussioni il contributo della sua dottrina e della sua matura esperienza e non disdegnando di far parte degli uffici più laboriosi. Acquistò così tra noi profonda stima e simpatia per il carattere integro, leale e ad un tempo franco e festevole; e per la freschezza giovanile con cui prendeva interesse in ogni argomento nobile ed elevato.

Piangiam dunque, a ragione, la perdita dell'amato collega che era per noi un gradito ricordo dell'epopea del risorgimento italiano al quale aveva preso parte fin dall'inizio (Approvazioni).

Il 28 ottobre moriva in Auteuil (Francia) il barone Francesco De Renzis, nominato senatore appena da quattro mesi. Ansioso come Egli era, di prestare il giuramento e prender parte ai nostri lavori, noi l'attendevamo in questi giorni. Dobbiamo invece piangere la perdita di così insigne collega.

Il barone De Renzis apparteneva a quella classe di uomini di tipo tutto italiano, alla quale appartenne, come splendido esempio, Massimo d'Azeglio. Soldato, scrittore, artista, amministratore, uomo politico, uomo di mondo, diplomatico; ed in tutte queste manifestazioni della sua multiforme attività, con la nobiltà e la fermezza del carattere, con l'ingegno vario e potente, con la vasta cultura, col garbo e la gentilezza dei modi, seppe sempre distinguersi e farsi ovunque apprezzare.

Soldato nella guerra del 1860, col grado di tenente si guadagnò a Gaeta, pel suo valore dimostrato la croce dell'Ordine militare di Savoia. Capitano fu giudicato degno di essere prescelto ad ufficiale d'ordinanza del Re; e fece così la campagna del 1866.

Da scrittore, con lo pseudonimo di Scapoli, contribuì, con articoli

nei quali era associato il brio col garbo, l'eleganza del dettato con l'altezza dei propositi, al successo del giornale il *Fanfulla* ne' suoi migliori tempi. Scrisse inoltre romanzi e commedie molto lodati e che avranno un posto onorevole nella storia della letteratura italiana di quest'ultimo mezzo secolo.

Nella pubblica amministrazione si svelò accorto ed assennato, presiedendo per molti anni il Consiglio della sua nativa provincia.

Deputato di Capua e di Caserta per sei legislature successive, prese ben tosto e seppe mantenere nella Camera un posto distinto come oratore parlamentare, e con pregevoli relazioni. In molte occasioni rivelò quelle estese cognizioni di politica estera che lo indicarono all'alto ufficio di diplomatico.

Da diplomatico accoppiando l'accortezza coi modi di gentiluomo, fece da ministro a Bruxelles prova tanto buona, da farlo dopo pochi anni prescegliere ad uno dei più importanti ed elevati posti della nostra diplomazia, ad ambasciatore a Londra, ove ha lasciato buoni ricordi e desiderio di sè.

Ben a ragione Capua, sua città nativa, gli ha reso solenni onoranze, alle quali si associa il Senato (Benissimo).

Il 5 di questo mese moriva in Firenze, ove era nato, nel dicembre 1830, Nicolò Nobili.

A diciassette anni, studente di giurisprudenza nell'Università di Pisa, fece parte del battaglione universitario che combattè valorosamente a Curtatone e Montanara.

Tornato all'Università, vi riprese gli studî scientifici e letterari che gli furono sempre cari e vi compì quelli di diritto pei quali conseguì la laurea.

Fu in Firenze tra i più attivi e caldi liberali unitari, che nel decennio dopo il 1849 prepararono e nel 1859 compirono l'annessione della Toscana al Regno di Vittorio Emanuele.

Appena compita quell'annessione il Nobili fu dai suoi concittadini incaricato dei più importanti uffici pubblici della città di Firenze, nei quali applicò il frutto dei suoi studî economici e sociali ed impiegò la sua perizia amministrativa, il singolare suo tatto negli affari e pur troppo la più gran parte della sua maravigliosa attività sino a pochi giorni prima della sua fine.

Non più lungi del 3 agosto fu udito in quel Consiglio provinciale uno dei più eloquenti e patriottici suoi discorsi in occasione della sciagura di Monza.

Converrebbe passare in rassegna i quaranta ultimi anni tanto agitati della storia economica e politica di Firenze, per apprezzare i servizi resi a questa città ed allo Stato dal Nobili, qual consigliere comunale e permanente assessore per le finanze, qual consigliere provinciale e presidente della Deputazione provinciale, quale sopraintendente dell'Istituto di studî superiori e negli altri moltissimi uffici.

Fu deputato per il collegio di Montevarchi nelle 21ª, 22ª e 23ª legislatura, stretto sempre nel suo comportimento politico al gruppo toscano a cui appartennero Ricasoli e Peruzzi coi quali aveva egli sempre cooperato.

All'opera parlamentare il Nobili associò l'attiva propaganda colla stampa. Fu proprietario dei due giornali la *Vedetta* e la *Nazione*, e di quest'ultimo, direttore, dopo Celestino Bianchi.

Tanto nella Camera elettiva e nel Senato quanto colla stampa trattò di preferenza gli argomenti di finanza e di economia pubblica, propugnando col fervore di salde convinzioni le dottrine della libertà economica. Combattè perciò il protezionismo, ed alcune parti del nostro sistema finanziario nelle quali credè si mirasse ad aver florido più il bilancio dello Stato che quello della Nazione. Nella seduta del Senato del 18 luglio 1894, in cui si discussero i provvedimenti finanziari del Ministero Crispi, Egli, riaffermando tali suoi convincimenti, ricordò le condizioni deplorevoli in cui Robert Peel trovò il bilancio inglese quando decise intraprendere l'ardita e fortunata riforma ed invitò il Governo italiano a seguir quell'esempio, *osando*, egli soggiunse, *non perchè « audaces fortuna juvat » ma perchè in questo caso osare non è audacia ma saggezza.*

Questo vivo interesse che il senatore Nobili aveva per le questioni economiche o finanziarie debbe di certo accrescere il rincrescimento del Paese per la di lui immatura fine, proprio nel momento che tanto ampia ed animata discussione si è accesa intorno a riforme da introdurre nel nostro sistema di tasse; poichè a raggiungere il vero nell'intricato problema giova che tutte le opinioni sieno rappresentate e si dibattano tra esse; e nessuno avrebbe con maggior calore del Nobili sviluppato quelle di cui era stato costante apostolo.

A ragione dunque noi ci associamo al dolore della città di Firenze per la perdita dell'insigne suo figlio e dell'operoso pubblicista italiano (Vive approvazioni).

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra. A nome del Governo e dell'esercito si associa alla commemorazione del senatore Bruzzo di cui ricorda le eminenti doti militari.

GIANTURCO, ministro di grazia e giustizia. In nome del Governo si associa alla commemoraziona dei senatori Calciati, Annoni, Valsecchi, De Renzis e Nobili fatta dal Presidente del Senato.

Enumera, poi, specialmente le qualità del compianto senatore Ferraris, come giurista e come uomo di Stato, additandolo come esempio di vita politica da seguire dalla presente generazione (Bene).

NIGRA. Come decano del corpo diplomatico italiano, si rende interprete del sentimento di esso e ringrazia il Presidente delle espressioni di rimpianto per la morte del senatore De Renzis.

VISOCCHI. A nome della provincia di Caserta e della città di Capua, si associa alla commemorazione del senatore De Renzis di cui ricorda l'altezza della mente, la nobiltà dell'ingegno, la cultura non comune di cui diede ampia prova nei varî uffici pubblici cui venne chiamato dalla fiducia dei suoi concittadini, del Governo e del Sovrano.

FINALI. Aggiunge poche parole a quelle dette dal Presidente in memoria del senatore Valsecchi. Ne ricorda l'acume dell'ingegno ed il senso pratico. Fu operoso in tutte le manifestazioni della sua vita, come funzionario e come uomo politico. Ebbe grande bontà d'animo e rara modestia. La Commissione permanente di Finanze lo ricorderà sempre.

NEGROTTO. Si associa alla commemorazione del senatore Ferraris, di cui elogia il carattere adamantino, la rettitudine dell'animo, ricordandone i servizi resi alla patria come cittadino, come legislatore e come ministro, onde si può dire di lui che ha ben meritato della Patria e del Re (Approvazioni).

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri. Si associa alle parole di compianto per il senatore De Renzis, ricordandone le rare sue doti come diplomatico, le quali gli attirarono la completa fiducia del Governo e del Re.

MUNICCHI. Aggiunge brevi parole in memoria del senatore Nobili, mosso dal sentimento di affetto e di stima che al defunto lo legava! Ricorda la vita esemplare, gli studî, la ferrea volontà di Nicolò Nobili, che, trascinato nella vita pubblica, vi consacrò, anche con sacrifizio personale, tutto sè stesso.

Dice dell'opera sua attiva ed intelligente come consigliere provinciale di Firenze e conclude rammentando che è morto povero, nonostante che in vita fosse stato acerbamente calunniato ed accusato; calunnie ed accuse che rendono più forte il dolore della sua dipartita.

Propone che il Senato invii le sue condoglianze alla famiglia del Nobili ed a quelle degli altri senatori oggi commemorati (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. Avverte che ciò è nelle consuetudini del Senato, che ebbe già a prendere un'apposita deliberazione.

VIGONI. Ricorda l'opera del senatore Annoni per le riforme ed i provvedimenti economici a prò della *classe operaia.*

Propone che il Senato mandi le condoglianze alla città di Milano.

PRESIDENTE. Pone ai voti questa proposta.

È approvata.

Comunicazioni del Governo.

GIANTURCO, ministro di grazia e giustizia. Presenta due disegni di legge, l'uno sulla procedura dei piccoli fallimenti e l'altro sulla proroga della facoltà concessa al Governo, di destinare gli uditori all'ufficio di vice pretori, dopo sei mesi di esercizio.

(Sono trasmessi agli Uffici).

BRANCA, ministro dei lavori pubblici. Presenta, di concerto coi ministri delle finanze, della guerra, della marina e di agricoltura, industria e commercio, un progetto di legge per disposizioni intese a conservare la laguna veneta.

FINALI. Trattandosi di progetto vivamente e da lungo tempo atteso, prega il Senato di decretarne l'urgenza.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici. Si associa alla proposta del senatore Finali.

SENSALES. Ricorda la lunga discussione avvenuta tempo addietro in Senato su questo progetto e la dotta relazione su di esso presentata.

Prega il Senato di voler perciò deferire l'esame di questo progetto alla stessa Commissione che già ebbe ad esaminarlo l'altra volta.

PRESIDENTE. Pone ai voti le due proposte dei senatori Finali e Sensales.

Il Senato le approva.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici. Presenta il progetto di legge pel servizio economico sulla linea Bologna-San Felice.

(È trasmesso agli Uffici).

Ritiro d'interpellanza.

GUARNERI. Dichiara che, intesi privatamente i ministri della guerra e della marina, crede suo dovere, per motivi di alta considerazione e di prudenza politica, di ritirare la sua interpellanza oggi annunziata.

PRESIDENTE. Dà atto di ciò al senatore Guarneri.

Proposte dei senatori Blaserna e Mezzacapo.

BLASERNA. Propone che, prima d'entrare nell'ordine naturale dei lavori, il Senato mandi ad un illustre suo membro, S. A. R. il Principe Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, che ha compiuto opera sì mirabile e vantaggiosa per la scienza, un voto di calda ammirazione per il Principe e per i suoi eroici compagni.

MORIN, ministro della marina. Con grande soddisfazione si associa alla proposta del senatore Blaserna. La marina italiana è orgogliosa del giovane Principe che tanto illustra il suo nome, e crede che, quando uscirà la relazione di quell'impresa, veramente eroica, saranno molti coloro che diranno che essa è stata superiore ad ogni altra.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Blaserna, cui si è associato il ministro della marina.

(È approvata all'unanimità).

MEZZACAPO. Propone si mandi un saluto ai soldati italiani che combattono in China per l'onore della nostra bandiera.

ACCINNI. Il voto del Senato dovrebbe essere diretto anche ai soldati della marina italiana, che dettero prove di alto valore.

MEZZACAPO. Certamente.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Mezzacapo.

(È approvata all'unanimità).

Avvertenza del Presidente.

PRESIDENTE. Avverte che domani, alle 15, il Senato si riunirà negli Uffici ed alle 16 in seduta pubblica per procedere alla nomina di alcuni commissari nelle Commissioni per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, delle finanze e di contabilità interna.

Sorteggio degli Uffici.

COLONNA F., segretario, procede al sorteggio ed alla proclamazione degli Uffici.

Levasi ore 17.40.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 22 novembre 1900

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle ore 14.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del verbale della seduta precedente che è approvato.

LOJODICE, MARTINI, MASCIANTONIO, MIAGLIA, PERSONÈ, BISSOLATI e CESARONI giurano.

Commemorazioni.

PRESIDENTE commemora i compianti deputati Brunetti G. e Diligenti ricordandone le benemerenze ed il patriottismo (Approvazioni).

CODACCI-PISANELLI si associa alla commemorazione fattasi del compianto deputato G. Brunetti (Approvazioni).

GUICCIARDINI si associa alle parole pronunziate dall'on. presidente in onore del compianto deputato Diligenti e propone che sieno inviate le condoglianze della Camera alla famiglia e alla città di Cortona (Approvazioni).

DELLA ROCCA e DANEO E. commemorano il compianto senatore Luigi Ferraris (Approvazioni).

GAETANI DI LAURENZANA commemora il compianto senatore Francesco De Renzis: propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla vedova e alla città di Capua (Approvazioni).

GROSSI si associa (Approvazioni).

MARAINI commemora il compianto ex-deputato Marchiori e propone che sieno inviate alla famiglia le condoglianze della Camera (Approvazioni).

VALLI E. si associa (Approvazioni).

SARACCO, presidente del Consiglio, si associa alle comunicazioni fatte dall'on. presidente e dagli onorevoli deputati (Approvazioni).

PRESIDENTE, sicuro di rendersi interprete, dei sentimenti della Camera, esternò alle famiglie dei compianti estinti vive condoglianze. Mette a partito le proposte fatte.

(Sono approvate).

Comunicazioni.

PRESIDENTE comunica un dispaccio esprimente i sensi del profondo dolore del presidente della Camera del Congresso della Repubblica dell'Uruguay, per l'orribile misfatto di Monza (Applausi).

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni degli onorevoli Gavotti e Pignatelli; e che ha presentato le relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Corteolona, Sassuolo e Rovigo.

Comunica altresì che l'on. Rampoldi, eletto nei collegi di Cantù e Pavia, dichiara di optare per quest'ultimo collegio.

Dichiara quindi vacante il collegio di Cantù.

Dimissioni.

PRESIDENTE comunica le dimissioni dei deputati Stringher e Casale e dichiara vacanti i collegi di Gemona e Napoli 5°.

Comunica poscia le dimissioni dell'on. De Marinis, da segretario della Presidenza della Camera.

LUCIFERO prega la Camera che non siano accettate le dimissioni dell'on. De Marinis.

(La Camera non accetta queste dimissioni).

Anniversarî di S. M. il Re e della Regina Madre.

PRESIDENTE comunica che la Presidenza, rendendosi interprete dei sentimenti della Camera in occasione degli anniversarî di S. M. il Re e di S. M. la Regina Madre, espresse alle Maestà Loro congratulazioni.

Dà lettura quindi dei seguenti dispacci di risposta:

« Gli augurî che Ella mi porge in nome della Camera dei deputati, mi giungono specialmente graditi, perchè compendiano il pensiero affettuoso della Nazione. Le attesto il mio grato animo e La prego esserne interprete.

« VITTORIO EMANUELE ».

« La ringrazio di cuore dei gentili e devoti augurî, e La prego essere interprete del mio grato animo presso la Camera dei deputati. Il Suo pensiero affettuoso in questo giorno mi era particolarmente caro e di dolce conforto.

« MARGHERITA ».

Saluto ai soldati italiani in Oriente.

PRESIDENTE. Ed ora lasciate che inaugurando la prosecuzione dei nostri lavori io richiami al nostro pensiero quelle schiere di giovani animosi che là nell'estremo Oriente tengono alto l'onore della bandiera italiana.

Giunga ad essi e per mezzo de' suoi rappresentanti la voce della patria apportatrice di un affettuoso saluto, premio e conforto alle dure fatiche ed ai sacrificî da essi sostenuti con raro coraggio e con indomata costanza.

E a questo pensiero che ravviva negli animi nostri la fede inconcussa negli alti ideali della patria, si associa un sentimento di viva gratitudine e di dovuta ammirazione verso quell'altro manipolo di generosi che, se non hanno combattuto le battaglie sanguinose, hanno dato un esempio memorando di virtù italiana e di audace iniziativa, affrontando sotto la guida del Duca degli Abruzzi, in nome della patria e della scienza, le mostruose regioni del Polo.

Chiedo che la Camera mi affidi l'incarico di far pervenire al Sovrano la manifestazione di questi nostri sentimenti, e di renderne partecipi coloro a cui spetta l'onore di aver dato alla patria una prova così ammiranda del loro affetto (Vivi applausi).

MORIN, *ministro della marineria*, ringrazia l'on. presidente del nobile saluto inviato ai nostri soldati della spedizione d'Oriente. Assicura la Camera che gli elogi sono meritati. I nostri soldati ed i nostri marinai hanno dato prova, non solo di brillante valore e di ammirevole resistenza alle fatiche, ma altresì di salda e costante disciplina (Vivi applausi).

Mozioni.

PRESIDENTE comunica che sono state presentate tre mozioni.

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge inteso ad estendere i benefizî della legge 6 agosto 1893 a quegli insegnanti di scuole secondarie comunali e provinciali ed a quei maestri elementari, i quali, o per concorso o per chiamata, passarono al servizio dello Stato, purchè versino l'equivalente delle ritenute mancate od insufficienti, stabilite dalle presenti leggi.

« Rampoldi, Caldesi, Pennati, Vendemini, Palatini, Pala, Valeri, Comandini, Arconati, Marcora, Pavia ».

« La Camera, convinta che la riforma radicale di sistema tributario si impone per provvedere efficacemente al disagio economico e sociale del paese, e ritenendo ingiustificato, col pareggio assicurato, qualunque ulteriore indugio, invita il Governo a dare affidamento che, ent o un tempo determinato, presenterà le opportune proposte di legge.

« Montagna, De Renzis, Cantarano, Lucernari, Leonetti, Di Lorenzo, Gaetani di Laurenzana, Broccoli, Vitale, Fusco Alfonso ».

« La Camera invita il Governo a presentare immediatamente un disegno di legge per l'abolizione del dazio daganale sul grano, sugli altri cereali e sulle farine.

« Bertesi, Agnini, Costa, Lollini, Ciccotti, Turati, Ferri, Borciani, Morgari, Varazzani, Catanzaro, Chiesa Pietro, Bissolati, Prampolini, Berenini ».

Comunicazioni diverse.

PRESIDENTE fa le seguenti comunicazioni:

Il Ministero dell'interno ha trasmesso gli elenchi dei Regi decreti di scioglimento dei Consigli comunali e di proroga dei poteri dei Regi Commissarî durante il secondo e il terzo trimestre 1900; nonchè copia del Regio decreto per la rimozione di un sindaco.

Dalla Corte dei Conti sono pervenuti gli elenchi delle registrazioni con riserva compiute durante i mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre e nella prima quindicina di novembre 1900.

Saranno stampati e distribuiti agli onorevoli deputati.

Il ministro guardasigilli comunica essersi dichiarato non luogo a procedimento per assoluto difetto d'indizi contro l'on. Girolamo Del Balzo, imputato di falso in scrittura privata in danno di Luigi Bellofatto.

Il procuratore del Re di Avellino, comunica il rinvio a giudizio di Luigi Bellofatto ed altri imputati di corruzione elettorale nel collegio di Baiano nell'elezione politica del 27 marzo 1898.

Il Ministero dell'interno, in adempimento dell'articolo 18 del regolamento 12 marzo 1895, per l'esecuzione della legge sul risanamento della città di Napoli, trasmette la relazione di quella Giunta municipale sui lavori eseguiti nel 1899. — Sarà depositata negli archivi.

La Corte dei Conti, in esecuzione dell'articolo 10 della legge 10 febbraio 1884, n. 2016, trasmette l'elenco dei contratti sui quali il Consiglio di Stato ha dato il suo parere e che la Corte ha registrato durante l'esercizio finanziario 1899-900. — Sarà depositato negli archivi.

Gli onorevoli deputati Pini, Palatini e Falconi hanno presentato ciascuno una proposta di legge che sarà trasmessa agli Uffici per l'ammissione alla lettura.

L'on. Fracassi ha presentato una mozione che sarà trasmessa agli Uffici per l'ammissione alla lettura.

Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

SARACCO, presidente del Consiglio presenta un disegno di legge pel dovario a S. M. la Regina Madre.

MARAZZI presenta la relazione sul bilancio della guerra per l'esercizio 1900-901.

RUBINI, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Convalidazione di decreti Reali per prelevazioni dal fondo di riserva;

Modificazione al ruolo organico del personale della Corte dei Conti;

Insequestrabilità e cedibilità degli stipendi;

Transazione col Comune di Napoli per crediti e debiti verso lo Stato;

Convenzione con la provincia di Mantova relativa a contributi idraulici;

Provvedimenti per l'esecuzione delle leggi per i danneggiati dal terremoto in Liguria e dalle frane di Campomaggiore.

GIANTURCO, ministro guardasigilli, presenta i seguenti disegni di legge:

Abolizione del domicilio coatto e provvedimenti contro la delinquenza abituale;

Sull'usura;

Riforma del procedimento sommario;

Decime ed altre prestazioni fondiarie;

Sull'impiego dei condannati nei lavori di dissodamento e bonificamento;

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, presenta i disegni di legge seguenti:

Spese straordinarie militari;

Modificazione alla legge sugli stipendi e assegni fissi del R. Esercito.

MORIN, ministro della marineria, presenta disegni di legge per:

Conversione in legge del R. decreto sui provvedimenti a favore della marina mercantile;

Disposizioni relative alle costruzioni navali.

GIOLITTI propone che quest'ultimo disegno di legge, invece che alla Commissione del bilancio, come ebbe a proporre il ministro della marineria, sia mandato agli Uffici, affinchè il problema navale, possa essere studiato in tutta la sua ampiezza.

MORIN, ministro della marineria, considerando l'urgenza del disegno di legge, anche in riguardo agli operai che attendono lavoro, prega la Camera di inviarlo alla Commissione del bilancio. Si rimetterà nondimeno alle risoluzioni della Camera.

LAZZARO si associa alla proposta dell'on. Giolitti per non esautorare la Camera.

GIOLITTI si appagherà che la Commissione, incaricata di esaminare il disegno di legge, studi l'organico della marina da guerra, e quindi non insiste.

CHIMIRRI, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla legge relativa al servizio della vendita del sale e tabacchi;

Importazione dalla Sicilia nel Continente del sale sofisticato per la fabbricazione della soda e per la riduzione dei minerali;

Norme provvisorie per la determinazione ed il riparto delle sovrimposte nelle Provincie in cui viene attivato il nuovo catasto.

Mozione per l'abolizione del dazio sul grano.

SARACCO, presidente del Consiglio, propone che le mozioni oggi presentate siano iscritte nell'ordine del giorno dopo la discussione dei bilanci.

FERRI non può accettare il seppellimento larvato della mozione per l'abolizione del dazio sul grano e chiede che essa sia trattata subito dopo l'esposizione finanziaria.

SARACCO, presidente del Consiglio, augura che la Camera possa trattarne prima delle vacanze natalizie.

AGNINI, considerata l'urgenza della mozione e gli sperimentati danni del ritardo, si unisce alla proposta dell'on. Ferri.

BONARDI chiede se il Governo si consideri autorizzato a ridurre il dazio sul grano.

SARACCO, presidente del Consiglio, non essendosi verificato aumento nel prezzo del grano, manca la ragione di un immediato provvedimento.

FERRARIS MAGGIORINO invita i proponenti a non insistere, giacchè l'argomento potrà essere trattato sui bilanci.

FERRI insiste e con altri colleghi chiede la votazione nominale.

BRACCI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annuncia che la Camera non è risultata in numero, e che, valendosi della disposizione del Regolamento, sospende la seduta per un'ora.

La seduta è sospesa alle 16.30 e ripresa alle 17,40.

Interrogazioni.

RAVA, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione dei deputati Pozzi e Morando i quali domandano al Governo « se intenda ripresentare allo stato di relazione, oppure presentare altro disegno di legge sulla costituzione dei Consorzi obbligatorî di difesa contro la grandine ».

Dichiara che le esperienze fatte fino ad oggi non sono ancora abbastanza convincenti. Fra pochi giorni si unirà a Padova un Congresso internazionale per lo studio di questa questione.

Il Governo attende di conoscere i risultati di questo Congresso per prendere quei provvedimenti, che riterrà opportuni.

POZZI nota che era già stato presentato alla Camera un apposito disegno di legge, sul quale era anche stata presentata la relazione.

Non vorrebbe che i nuovi studî ritardassero di troppo la soluzione del problema.

RAVA, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, conferma che appena conosciuti i risultati del Congresso internazionale, le cui deliberazioni in proposito saranno della più alta importanza, il Governo si propone di provvedere.

ROMANIN-JACUR, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Ciccotti che desidera « sapere se e quali provvedimenti, a seguito dalle ultime scoperte scientifiche, intenda adottare e proporre il Governo per combattere l'infezione malarica ».

Risponde in pari tempo ad altra analoga interrogazione dell'on. Celli.

Riassunta la questione, dichiara che il Governo è stato largo di incoraggiamenti e di aiuti a tutti gli scienziati, che se ne sono occupati. Intanto proseguono gli studî su questo problema, sul quale si pronunzierà fra breve il Consiglio di sanità.

Per parte sua il ministro dell'interno si riserba di prendere i provvedimenti che risulteranno opportuni.

RAVA, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, dichiara che anche il Ministero dell'agricoltura segue col più vivo interesse lo studio di questo problema.

CICCOTTI non può essere soddisfatto. La malaria, che miete annualmente migliaia di vittime, è una delle più dolorose piaghe d'Italia. Ora gli aiuti dati finora dal Governo a quei benemeriti, che si sono occupati di questa questione, sono addirittura insignificanti.

Il Governo potrebbe almeno imporre ai proprietarî di preoccuparsi delle condizioni igieniche di quegli sventurati lavoratori, che languiscono nei latifondi infestati dalla malaria (Benissimo!).

CELLI, egli pure non è soddisfatto. Crede che gli studî siano omai maturi, per almeno alcuni punti della questione, per la presentazione d'un disegno di legge. Se non provvederà il Governo, supplirà l'iniziativa parlamentare (Benissimo!).

ROMANIN-JACUR, sottosegretario di Stato per l'interno, afferma che gli esperimenti, fatti in questa materia in relazione ai nuovi studî, avvennero solo pochi mesi addietro. Su questi il Governo deve interpellare il Consiglio di sanità.

In base alle conclusioni di quel Consesso il Governo provvederà, se del caso, in via legislativa.

RAVA, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, dichiara che fra pochi giorni il Ministero presenterà una relazione sulla bonifica dell'agro romano, dalla quale relazione risulteranno i provvedimenti presi per combattere la malaria.

CHIMIRRI, ministro delle finanze, risponde ad un'interrogazione dell'on. A. Marescalchi, che desidera sapere « se intenda ripresentare il progetto per modificare la legge per la vendita degli oggetti di privativa ».

Dichiara che il disegno di legge è stato presentato oggi.

MARESCALCHI A. ringrazia.

RAVA, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde ad un'interrogazione dell'on. Callaini, « sulla opportunità di regolare, con una legge unificatrice, i diritti, i tempi e modi di caccia » e ad altra analoga dell'on. Matteucci.

Il Ministero presenterà fra breve un disegno di legge in proposito.

CALLAINI prende atto della promessa, facendo voti per la sollecita risoluzione di un problema, che interessa cacciatori e proprietari.

MATTEUCCI si associa al voto espresso dall'on. Callaini.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde ad un'interrogazione del deputato Bonardi il quale desidera « sapere se, dopo la relazione della Commissione ministeriale sulle riforme da introdursi al monte pensioni dei maestri elementari, intendano presentare apposito disegno di legge per attuarle ».

Dichiara che al principio del venturo anno il disegno di legge sarà presentato.

BONARDI prende atto della dichiarazione, raccomandando la massima sollecitudine, e accennando all'importanza grandissima di cotesto istituto.

Confida che non sorgeranno difficoltà d'ordine finanziario.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che appunto il Ministero sta studiando il modo migliore di armonizzare le giuste aspirazioni dei maestri colle esigenze finanziarie.

Interrogazioni e interpellanze.

FULCI Nicolò, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro del tesoro sul ritardo da parte della Direzione Generale del Banco di Napoli nel dare esecuzione alla decisione emessa dal Consiglio di Stato (4ª Sezione) nell'udienza del 30 marzo 1900 sul ricorso dagli impiegati del Banco.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e dell'agricoltura e commercio, intorno al divieto fatto ad alcuni Comuni di concorrere alla spesa occorrente per lo impianto ed il mantenimento delle Cattedre ambulanti d'agricoltura.

« Ticci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere a qual punto trovasi la vertenza fra lo Stato e le Società anonime esercenti le tre grandi Reti ferroviarie relativamente alle conclusioni e proposte della Regia Commissione d'inchiesta sui rapporti fra quelle Società ed il loro personale.

« Nofri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulle intenzioni sue circa il limite legale delle ore di lavoro e di riposo dei lavoratori del servizio attivo delle ferrovie e tramvie, in relazione specialmente alle comunicazioni ufficiose del suo predecessore riguardo ad un decreto che affermasi dovesse regolare simile materia ed ai gravosi turni di servizio che pesano tuttora sul personale attivo dipendente dalle Società ferroviarie e tramviarie.

« Nofri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quando intenda di provvedere alla sostituzione, ormai chiarita necessaria, dalle rotaie sul tratto Cajanello-Rocca Ravindola del tronco di ferrovia Cajanello-Isernia.

« Cimorelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia, per sapere se intenda modificare e come le disposizioni della legge notarile circa l'obbligo della residenza fatta ai notai e circa le norme, con cui si fanno i concorsi per le piazze notarili.

« Cimorelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio, per sapere se intenda provvedere alla mancanza di un Istituto di credito fondiario in Sicilia.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di agricoltura e commercio, per sapere se intenda presentare un disegno di legge inteso a modificare la legge sugli infortuni del lavoro.

« Colajanni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando egli intenda presentare il promesso disegno di legge sulle opere necessarie nel porto di Villa San Giovanni per assicurare la più diretta comunicazione tra il continente e la Sicilia.

« Cirmeni, Orlando, Francica-Nava, Grassi-Voces, Fulci N., Majorana, Libertini G., Mirto-Seggio, Di Scalea, Picardi, Finocchiaro-Aprile, Nocito, Fili-Astolfone, Vagliasindi, Marchesano, Avellone, Colajanni, Di Trabia, Piccolo-Cupani, Rizzone, De Nava, Parlapiano, Licata, Libertini P., Mauro, Di Lorenzo-Raeli, Rizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri di grazia e giustizia e di agricoltura e commercio, per sapere se intendano di presentare un progetto di legge per la riduzione dell'interesse legale.

« Bertetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della marina sui criterî arbitrarî ed affatto personali seguiti dal direttore dell'arsenale di Napoli nelle promozioni di classe avvenute in quel personale lavorante, e sui rimedî urgenti che crede di adottare per riparare alle ingiustizie commesse, e per impedire che si ripetano.

« Altobelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio sui deplorevoli ritardi frapposti da alcune società assicuratrici alla liquidazione delle indennità per gli operai colpiti da infortunio.

« Di Scalea ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per conoscere le ragioni che lo hanno indotto a dispensare delle funzioni di vice pretore a Borgo San Donnino il dottor Sozzi R. notaio: dispensa decretata dopo che il Sozzi assistette ad un banchetto di galantuomini offerto ad un galantuomo, oggetto di perfide accuse.

« Berenini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere, se crede legittimo l'intervento del prefetto di Parma nelle deliberazioni dei Consigli comunali, al punto di *decretare*, che dal verbale di un'adunanza del Consiglio comunale di Zibello, intesa a commemorare il capitano Verdelli, morto combattendo ad Adua, fossero cancellate le frasi pronunziate da un consigliere, stigmatizzanti l'infausta impresa africana.

« Berenini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda ripresentare alla Camera il progetto di legge sulla tariffa dei procuratori.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, sulle ragioni che lo hanno indotto a sospendere dal 15 luglio i treni direttissimi numero uno e due sul tratto Firenze-Roma e viceversa.

« Girolamo Del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, per conoscere se, considerato il rilevante danno, che a Roma deriva dalla soppressione periodica dei direttissimi Roma-Firenze e Roma-Pisa, mentre vengono senza interruzione mantenuti quelli Firenze-Milano e Pisa-Milano-Torino, non creda richiamare le Società ferroviarie ad una più corretta osservanza ai pubblici servizî ed a più equo trattamento verso la capitale del Regno con maggior riguardo ai legittimi interessi della città stessa.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno,

se creda legale e corretto l'atto del prefetto di Palermo, il quale proibisce un Comizio elettorale, solo perchè promosso dall'associazione *Pro Palermo*, che non propugna la lista del prefetto.

« Marchesano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere se essi intendano adottare il sistema della bollatura legale dei recipienti che si usano per la compra in grosso dei vini, o di adottare altri efficaci provvedimenti per evitare le continue frodi che si commettono a danno dell'erario e dei produttori dei vini coll'usare recipienti sui quali sono indicate misure non corrispondenti al vero.

« Aguglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se alle grandi manifestazioni d'immenso dolore per l'esecrato assassinio dell'amatissimo Re non creda doveroso fare seguire una pronta, minuta ricerca e constatazione sia in basso che in alto delle gravi responsabilità per la colposa deficienza nel servizio di pubblica sicurezza e per la mancata doverosa tutela della sacra persona del Sovrano.

« Giacomo Morando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sull'azione del Governo e sulle responsabilità dell'autorità politica e di pubblica sicurezza, che appariscono imprevidenti ed inette di fronte all'esecrando delitto, che ha colpito nel cuore la Nazione intera.

« Enrico Rossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere quale fondamento abbiano le informazioni dei giornali secondo le quali ambasciatori d'Italia avrebbero ricevuta la notizia della morte del loro Re, per vie indirette prima che dal Governo italiano.

« Fracassi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, se non reputi offesa al sentimento nazionale, il lungo indeterminato rinvio delle interrogazioni ed interpellanze sulla mancata doverosa sorveglianza alla sacra persona del Re; rinvio che il Paese potrebbe interpretare quale facile mezzo per coprire o diminuire, speculando sull'obliosità dell'umana natura, molte di quelle responsabilità ch'era indispensabile di prontamente constatare senza debolezze o riguardi.

« G. Morando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere i motivi d'interesse pubblico o le ragioni di opportunità che hanno determinato il tramutamento di centinaia di operai dalla fabbrica d'armi di Torre Annunziata, nonchè per conoscere come intende il ministro stesso conciliare siffatta disposizione, che prepara evidentemente la soppressione dello Stabilimento, col voto messo dalla Camera, in occasione della discussione del bilancio della guerra, col quale intese di ingiungere al Governo di rispettare gli interessi degli operai o di quella città per il mantenimento dello storico stabilimento.

« De Prisco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se le mansioni dell'Ispettore ferroviario governativo, in rapporto al servizio dei treni alla stazione di Roma, siano state e come adempiute in occasione del disastro della notte del 13 agosto.

« Cerri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sui criteri che hanno determinato l'Autorità prefettizia di Macerata (Marche) ad impedire l'apertura di una farmacia al dottor Augusto Budini in Porto Recanati, dacchè la detta Autorità prefettizia, per avere voluto tenere buone informazioni notoriamente inesatte, ha leso interessi privati disponendo contrariamente alla legge sull'esercizio delle farmacie.

« Valeri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra sulle violenze commesse in Catania, dal capitano Miletto, contro un pacifico cittadino.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga opportuno e doveroso, in omaggio alla logica ed alla sicurezza dei viaggiatori, di insistere presso le Società esercenti per lo stabile ripristino dei treni diretti sulla Parma-Sarzana, rendendo questa linea la vera naturale direttissima Roma-Milano, la Lombardia ed il Gottardo, migliorando, in pari tempo, il deplorevole servizio della linea Brescia-Parma con le debite coincidenze.

« G. Morando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio, perchè voglia, nell'imminente emissione dei nuovi francobolli e delle carte-valori, e nella coniazione delle nuove monete, raccomandare ai ministri competenti di osservare, meglio che non si sia fatto fin qui, le esigenze dell'arte.

« Molmenti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo per sapere quali siano i suoi intendimenti artistici circa i modelli delle nuove monete, de' nuovi francobolli e de' nuovi biglietti di banca.

« Fradeletto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulla fragrante violazione delle Convenzioni ferroviarie, le quali impongono alla Società per le ferrovie sicule che in Messina ci sia una direzione di esercizio per tutta la rete sicula.

« Noè ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, considerato il grave danno che ne deriva al porto di Genova ed al commercio in generale, facendo eseguire i cambi di guarnigione all'epoca della vendemmia, non creda opportuno di provvedere perchè essi cambi vengano eseguiti in altra epoca, e ciò anche per evitare danno ai lavoratori ed inconvenienti al servizio ferroviario.

« Pietro Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno ed il ministro guardasigilli sulla detenzione arbitraria di tale Mazzotti, arrestato a Lama Mocogno, trattenuto nelle carceri di Pavullo, per ordine di quell'autorità politica, sebbene l'autorità giudiziaria abbia dichiarato illegale l'arresto.

« Gallini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti creda di prendere per far cessare gli inconvenienti *periodici* segnalati da oltre un anno sulla linea Roma-Viterbo, che portarono al deragliamento del treno 223 nel giorno 23 corrente e che porteranno disastri maggiori se, come si è fatto fino ad ora, non ostante i molteplici reclami, l'Ispettorato, non si sa per quali motivi, resta indifferente a tutto.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle finanze per sapere se intendano di concedere le acque del Tagliamento o delle poche altre minori correnti disponibili nella provincia di Udine a ditte commerciali che intendono fare incetta di forza idraulica e che potranno quindi asportarla sotto forma di energia elettrica fuori della provincia stessa e fuori dello Stato, attentando così all'avvenire industriale del Friuli, che resterebbe privato della sorgente naturale di forza motrice.

« Girardini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle ragioni che hanno determinato il prefetto di Parma a proibire in Mezzano Superiore il giorno

1° ottobre una pubblica riunione nella quale il sottoscritto doveva dar conto a' suoi elettori del suo mandato politico.

« Albertelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e di grazia e giustizia sulla necessità di equiparare, riguardo ai condannati poveri, il sistema del ricupero delle spese di giustizia penale a quello ora usato per il recupero delle spese di giustizia civile.

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione sulla convenienza di rendere stabili gli ordinamenti e i programmi d'insegnamento e d'esame nelle scuole ginnasiali e liceali per sottrarli alla soverchia mutabilità dell'arbitrio ministeriale.

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri di grazia e giustizia e delle finanze sulla convenienza di accordare ai condannati poveri il patrocinio gratuito per conseguire la riabilitazione a senso degli articoli 834 e seguenti della procedura penale.

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze sulla opportunità di togliere, o per lo meno ridurre, il dazio doganale sui cereali.

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sui servizi e orari ferroviari riflettenti le linee di Siena per Empoli, Chiusi e Grosseto.

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia e dei culti se intenda proporre al più presto l'abolizione, reclamata con molteplici ed anche recentissime manifestazioni, delle decime di Sicilia, le quali costituiscono un peso insopportabile per l'agricoltura, già così depressa, di quella regione, e sono basate sopra titoli insussistenti, ed in ogni ipotesi non più conformi all'odierno diritto pubblico.

« De Luca Ippolito ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per conoscere come e quando intenda provvedere alla classe dei portieri giudiziari, i quali disimpegnano un servizio gravoso e delicato nell'interesse dell'Amministrazione della giustizia e, a differenza degli altri portieri dei varî dicasteri del Regno, non hanno alcuno stipendio dallo Stato nè diritto a pensione, ma solo ricevono un meschinissimo compenso sugli avanzi delle spese di ufficio delle Corti, dei Tribunali e delle Preture.

« Merci ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere come intenda, con sollecitudine, di riparare alle giuste lagnanze che si muovono dalle Camere di commercio di Siena e Grosseto, e dal pubblico tutto, contro il servizio ferroviario sulla linea Grosseto-Siena, sia per quanto attiene agli orarî dei treni, sia per quanto attiene al materiale adibito su quella linea, sia infine per quanto attiene al servizio dei passeggeri e delle merci sotto ogni riguardo trascurato, richiamando la Società delle ferrovie mediterranee all'osservanza delle Convenzioni.

« Sorani, Socci, Chiarugi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla proibizione di una assemblea dei coltivatori dei tabacchi indetta da gente d'ordine per esporre alla autorità politica, coi metodi più ortodossi, le ragioni dei coltivatori stessi contro le enormità fiscali in loro danno consumate dalla amministrazione.

« Marchesano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze sui criterî che hanno ispirato la riduzione del prezzo del tabacco da coltivare per conto delle manifatture dello Stato in Sicilia.

« Marchesano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio sulle cause che hanno fin qui impedita la pubblicazione del Regolamento della legge sulla sofisticazione dei vini.

« Calleri Enrico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sugli atti di intimidazione e di corruzione compiuti dal reggente la sottoprefettura di Nuoro, Vittorio Peri, e suoi dipendenti, durante il 1° e 2° periodo elettorale in questo collegio e sugli atti di rappresaglia e di vendetta ai quali, fallita la candidatura ufficiale, si è ciecamente abbandonato lo stesso sottoprefetto reggente contro tutti quelli che egli sospetta siano stati fautori della candidatura radicale.

« Pinna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per apprendere se sia disposto a modificare il Regolamento dei convitti nazionali nel senso di permettere che per l'ammissione degli alunni interni sia sorpassato il limite del dodicesimo anno di età.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e delle poste e telegrafi per conoscere quanto siavi di vero nelle inopportune ed inconsulte pubblicazioni di taluni giornali riguardo alla condotta degli ufficiali doganali e postali alla frontiera Svizzera.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri sui criterî, per i quali il Governo considera la Sardegna domicilio coatto degli impiegati meritevoli di punizione.

« Carboni-Boj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla continuata deficienza di vagoni nelle ferrovie Sicule.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se intende affrettare la costituzione dei collegi di probiviri per la città e provincia di Napoli, senza escluderne, come sembra si voglia fare, le industrie di trasporto.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sui singolari criterî del Console generale d'Italia a Costantinopoli nella liquidazione delle tasse consolari, a carico dei cittadini italiani.

« Mazza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri sul contegno del nostro Console generale verso le scuole italiane di Costantinopoli.

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri in ordine alle continuate espulsioni di cittadini italiani dal territorio soggetto all'Impero Austro-Ungarico.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulle risultanze dell'inchiesta fatta a carico del sindaco del Comune di Canino e quali provvedimenti intenda prendere in proposito.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri della marina e dei lavori pubblici per sapere se il Governo abbia iniziato convenienti studî per applicare alle navi e alla trazione ferroviaria i nuovi sistemi di turbine a vapore, che per l'economia del combustibile, la minor spesa di costruzione e il meraviglioso adattamento ai bisogni della tecnologia moderna, sono destinate a sostituire le attuali macchine a vapore.

« Crespi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sul rifiuto opposto dalla Società delle ferrovie Meri-

dionali esercente la Rete Adriatica alla riattivazione dei treni diretti Roma-Sarzana-Milano; e sul frequente prevalere degli interessi delle Società ferroviarie su quelli del Paese.

« Crespi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio e l'on. ministro dei lavori pubblici circa i provvedimenti che intendono di adottare per dar lavoro agli operai, in specie nel circondario di Barletta, ove vennero meno tutti i raccolti.

« Spagnoletti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per avere notizie e dichiarazioni chiare e precise circa la costruzione dell'acquedotto Pugliese.

« Spagnoletti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, sulle ragioni per le quali l'autorità politica di Firenze sottopose ad una speciale sorveglianza un cittadino onorando e benemerito, qual'è Antonio Maffi, durante il suo giro di propaganda ed ispezione delle cooperative, in quella provincia.

« Chiesi Gustavo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri degli affari esteri, della guerra e della marina se possono confermare la lieta notizia che i nostri valorosi soldati e marinai in China si siano tenuti estranei ad atti di stragi e di rapine.

« L. Luzzatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere quali siano gl'intendimenti del Governo, data la condizione morale fatta alle amministrazioni della provincia e della città di Napoli dalle constatazioni di un recente processo.

« Salandra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, presidente del Consiglio, circa i provvedimenti che vorrà prendere per le amministrazioni provinciale e comunale di Napoli dopo le gravi rivelazioni risultate dal processo Casale-*Propaganda*.

« Capece-Minutolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per conoscere quali provvedimenti intenda adottare in seguito alla testimonianza d'un noto magistrato nel processo Casale-*Propaganda*.

« Capece-Minutolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri intorno al contegno del R. Console in Costantinopoli nel luttuoso evento dell'assassinio di Re Umberto.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per aver notizia precisa del progetto sempre promesso e non ancora presentato, dell'acquedotto Pugliese.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici per sapere come intendano provvedere per la difficile condizione fatta quest'anno alla classe operaia di Puglia, ove mancarono tutti i prodotti della terra.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno, d'agricoltura e commercio e dei lavori pubblici per sapere se, in seguito alle recenti scoperte sulla malaria, intendano adottare i provvedimenti profilattici che la scienza e l'esperienza consigliano.

« Casciani ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere come mai il prefetto di Milano, avendo a sue mani fino dal 7 agosto 1900 la confessione del sindaco d'un vicino capoluogo di Mandamento, riconosciuta vera in pubblica udienza dal Procuratore Generale della Corte d'appello di Milano, essere quegli da 12 anni il vero appaltatore, sotto mentito nome, dal servizio della spazzatura tuttora in corso, non promuova l'azione di decadenza prevista dall'articolo 98, ultimo regolamento della legge comunale 19 settembre 1899 ».

« Federici, Turati ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro guardasigilli, per sapere quali provvedimenti intenda prendere dopo la solenne dichiarazione fatta dal Procuratore Generale presso la Corte d'appello di Milano nella pubblica udienza del 30 ottobre testè scorso, essere vero che da 12 anni il sindaco di un vicino capoluogo di Mandamento, gerisca sotto mentito nome l'appalto della spazzatura tutt'ora in corso.

« Federici, Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sul contegno del delegato di pubblica sicurezza in Loreto (Marche) in occasione della commemorazione dei caduti di Mentana.

« Valeri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sui provvedimenti che intende prendere in omaggio alla dignità della magistratura e a tutela del prestigio dell'autorità di pubblica sicurezza in seguito alla pubblicazione fatta dalla stampa di documenti relativi ad un processo per contrabbando svoltosi nanti il tribunale di Sassari e la Corte d'appello di Cagliari.

« Garavetti »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltnra, industria e commercio intorno ai provvedimenti che intende di prendere per combattere nelle Puglie la mosca olearia.

« Spagnoletti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio, l'on. ministro dei lavori pubblici e l'on. ministro delle poste e dei telegrafi circa la nuova tariffa ridotta per il trasporto dei fusti e dei liquidi che, a vendemmia finita, non è ancora adottata; e circa il fatto gravissimo del *trust* delle Società di Navigazione, per cui furono elevate del venti per cento le tariffe sopra alcune voci.

« Spagnoletti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere quali siano stati i criteri che l'hanno indotto ad approvare l'orario invernale delle ferrovie Mediterranee col quale vengono danneggiati gli interessi del Piemonte e specialmente quelli della città di Casale.

« Calleri Enrico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando intende di far eseguire il rinnovamento dell'armamento stradale del tronco Caianello-Roccaravindola per rispondere alle esigenze del traffico, pur ricordando al ministro la promessa fatta più volte al sottoscritto e ad altri deputati, e non mai eseguita.

« Falconi Nicola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per sapere le ragioni che hanno indotto il Governo austriaco a sfrattare da Trento il pubblicista italiano Giuseppe Borghetti e a proibire, pure a Trento, l'inaugurazione del busto di Giovanni Prati.

« Fradeletto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri se gli risulti esatto il tenore delle parole che, a quanto riferisce la stampa, sarebbero state proferite a Malta dall'on. ministro inglese delle colonie, nel ricevere i membri del Consiglio legislativo dell'isola.

« Fradeletto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se e quando intenda dar piena esecuzione al Regolamento organico che disciplina gli avanzamenti del personale delle poste e dei telegrafi.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri sul discorso pronunziato dal ministro inglese delle colonie in Malta.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per sapere se il recente provvedimento di S. M. Britannica, con cui fu tolto nel gruppo di Malta alla lingua italiana il carattere di lingua ufficiale, debba interpretarsi quale un diverso indirizzo della politica estera di quello Stato o come un semplice atto di politica interna.

« Alessio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere a quali criterî sia stato ispirato il recente provvedimento, con cui venne traslocato a Torino un alto funzionario della magistratura.

« Rovasenda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sull'arbitrio commesso, il giorno 2 novembre, dall'autorità politica di Brindisi a danno della patriottica società dei veterani.

« Socci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri degli esteri e della guerra per sapere come i nostri soldati si condussero in China, e se presero parte alcuna alle atrocità commesse dalle truppe europee.

« Carlo Donati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti intenda prendere per far cessare l'illegale sistema dei Commissari viaggiatori adottati dalla prefettura per riscuotere le spedalità dei Comuni della Provincia romana.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda provvedere a una razionale riforma dell'istituto dei periti giudiziari.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per conoscere da quali motivi una potenza liberale e amica, fu indotta a combattere, con offesa al principio di nazionalità, l'uso della lingua italiana in Malta.

« Roberto Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri degli affari esteri e della guerra, se e quale parte ebbero le truppe italiane in China nei massacri e nei saccheggi commessi dalle truppe alleate, denunziati ora dalla stampa di tutto il mondo civile: e, comunque, se la permanenza della nostra bandiera fra gli alleati non implichi la complicità morale dell'Italia in quegli eccessi.

« Gustavo Chiesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della marina sulla illecita ingerenza, che le atorità portuarie di Termini Imerese e di Palermo hanno tentato di esercitare sull'autorità giudiziaria nel processo per pretesa usurpazione di arenile a carico di Vincenzo Ganci, abusando del nome di esso ministro della marina.

« Marchesano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno circa il cattivo, anzi, pessimo funzionamento della pubblica sicurezza nelle Puglie, e in ispecie nel circondario di Barletta, per opera di alcuni delegati e del sottoprefetto.

« Spagnoletti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda di mettere un freno agli abusi delle Società ferroviarie. e segnatamente a quelli contenuti nei nuovi Bollettini di garanzia.

« Spagnoletti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia circa il modo con cui si procedette nell'istruttoria del processo pel delitto di via Giasone della località di Sturla in Genova e specialmente sull'illegale intervento di un funzionario del Pubblico Ministero non addotto all'istruzione.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio e l'on. ministro degli affari esteri per sapere che cosa intendano di fare circa l'imposizione di una lingua straniera alla popolazione italiana di Malta.

« Luporini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se non creda opportuno di modificare la legge sugli infortuni del lavoro in modo che anche i lavoratori dei porti (facchini, caricatori, e scaricatori di merce d'ogni genere) possano goderne i beneficî.

« Pietro Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere a che punto siano i suoi studî per le riforme organiche nel personale amministrativo delle Intendenze.

« Marchesano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se sia disposto a presentare al Parlamento, con ogni possibile sollecitudine un progetto di legge riguardante l'alcool industriale.

« Valli Eugenio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere quali provvedimenti abbia intenzione di prendere per garantire la qualità dei concimi chimici e del solfato di rame, evitando ogni possibile frode.

« Valli Eugenio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere quali provvedimenti abbia intenzione di prendere allo scopo di impedire la sofisticazione degli zolfi, prezioso ausiliare dell'agricoltura.

« Valli Eugenio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere quali ragioni giustifichino il procedimento inquisitorio seguito nell'escludere dal recente concorso d'ammissione alla magistratura, un concorrente perchè ritenuto socialista, e ciò anche ammessa la dubbia ipotesi che la semplice professione di quelle idee politiche in chi non è ancora tenuto da alcun vincolo d'ufficio, costituisca un motivo sufficiente per escludere un cittadino dai pubblici impieghi.

« Orlando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sulla tolleranza usata dalle autorità scolastiche verso il Comune di Roma che, eludendo le disposizioni dell'articolo 101 del Regolamento governativo sull'istruzione elementare, ha creato un speciale categoria di maestri diurnisti.

« Agnini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici intorno alla possibilità di istituire treni più celeri sulla ferrovia Circumetnea.

« Vagliasindi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per conoscere se e quali provvedimenti intenda promuovere allo scopo di migliorare lo stato della pubblica sicurezza in Italia, con particolare riguardo alla scelta e al conveniente trattamento del personale chiamato a tutelarla.

« Mel ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro guardasigilli, per sapere se sussista il fatto di un richiamo disciplinare inflitto da esso ad un rappresentante del Pubblico Ministero presso il Tribunale di Napoli, per avere espresso liberamente il proprio pensiero in un processo contro la camorra; e, in caso affermativo, come giustifichi cotesto richiamo.

« Turati, Berenini, Prampolini, Costa, Lollini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere quali sieno i provvedimenti, che crede adottare per la completa sistemazione del tronco di ferrovia Cajanello-Isernia.

« Cimorelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se intenda modificare la legge sulle istituzioni di pubblica beneficenza, perchè abbia costante e pronta applicazione.

« Olivieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e della pubblica istruzione, per conoscere i loro intendimenti sulla necessità di riattivare le pratiche per risolvere l'antica questione del collegio di San Clemente, detto di Spagna, in Bologna, affinchè come istituzione di pubblica beneficenza sia sottoposto alla legge relativa, e l'Università ed il Comune di Bologna possano fare valere sovra di esso i loro diritti.

« Alfonso Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro delle finanze, per apprendere se a sollievo dei contribuenti intenda proporre un progetto di legge che abbia a regolare l'imposta di ricchezza mobile per contingente di Comuni, economizzando le spese di riscossione per la conseguente abolizione delle agenzie delle imposte.

« Cottafavi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sul modo come viene esercitata l'opera preventiva della nostra polizia politica all'interno ed all'estero, specialmente in rapporto alla sicurezza dello Stato ed alla difesa personale del Capo di esso; ed inoltre da quali capitoli o risorse del bilancio, il Governo trae i fondi per far fronte ai sussidî che elargisce a parte della stampa periodica politica ed alle spese per le elezioni.

« De Nicolò, Mezzacapo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio, ministro dell'interno, circa le responsabilità che possano gravare su coloro che non avessero fatto tutto ciò che loro spettava per evitare alla Nazione l'immenso lutto da cui è stata colpita.

« Sciacca della Scala ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle condizioni della pubblica sicurezza in Italia e sulla condotta del Governo nelle attuali circostanze.

« Vincenzo Riccio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro degli esteri, sul modo col quale curò l'esecuzione degli accordi internazionali, tendenti in limitata misura ad impedire fatti orrorosi ed esecrabili.

« Placido ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sull'assoluta mancanza di preveggenza e di tutela, che potevano in grandissima parte evitare all'Italia un lutto nazionale, al mondo civile un'opera nefanda ed esecrata.

« Placido ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro guardasigilli, per conoscere quale azione usino spiegare i procuratori generali del Re per quella stampa, che, con scritti o con vignette, eccita continuamente ed impunemente all'odio di classe.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro degli affari esteri, per conoscere quale sia l'azione dei nostri rappresentanti all'estero di fronte alla manifesta agitazione delle sètte sovversive, specialmente negli Stati-Uniti del Nord America e nella Repubblica Svizzera, e quale conto abbia tenuto ed intende tenere delle deliberazioni, cui addivenne la Conferenza antianarchica internazionale, che ebbe luogo in Roma.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se il Governo, dinanzi alla decadenza d'ogni sentimento morale in Italia, non reputi doveroso mutare indirizzo nell'istruzione elementare, più efficacemente educando gli animi giovanili al sentimento religioso, che, sgombro da pregiudizi, combatte e vince i malvagi istinti dell'uomo.

« Molmenti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, sulle cause morali e politiche che hanno potuto contribuire a determinare od affrettare l'esecuzione del regicidio di Umberto I.

« Pugliese ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulla urgente necessità di mutare l'orario ferroviario sulla linea Metaponto-Reggio nel fine di facilitare l'attività dei transiti locali e di creare facili comunicazioni tra le Calabrie e le Puglie.

« Vischi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, sui provvedimenti presi avanti e dopo il delitto del 29 luglio e sui criterî coi quali il Governo intende prevenire e arrestare la diffusione dell'assassinio politico e delle tendenze rivoluzionarie.

« Aprile ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici:

1° per conoscere quali serî ed efficaci provvedimenti ha preso onde accertare e colpire le responsabilità amministrative del disastro ferroviario avvenuto la notte dal 12 al 13 agosto 1900 sulla linea Roma-Orte;

2° per conoscere se intenda finalmente imporre alle Amministrazioni ferroviarie l'osservanza assoluta degli obblighi e doveri, che alle Società stesse derivano dalla legge e dai contratti;

3° e per sapere in che modo gli ispettori governativi abbiano fin qui esercitato il loro controllo e la loro sorveglianza.

« Sichel ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere della condotta e degl'intendimenti dell'Ispettorato governativo delle ferrovie da lui dipendente in riguardo specialmente alla sua azione di sorveglianza sulle Società esercenti le ferrovie in quanto si riferisce al materiale mobile.

« Valeri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro Guardasigilli per sapere:

1° se abbia notizia che il Primo Presidente ed il Procuratore Generale della Corte d'appello di Ancona, diressero al ministro di Casa Reale un telegramma di condoglianza, nel quale contenevasi questo periodo: « La magistratura per mezzo nostro assicura che saprà con energia e con vigore, applicare le leggi che *provvederanno* a schiantare le sètte, che sono obbrobrio dell'umanità e del nome italiano »;

2° se abbia espresso il suo biasimo ai Capi della Corte Anconitana per siffatta manifestazione di propositi reazionari ed incivili, che certo non conferiscono al prestigio dell'autorità giudiziaria, e tolgono ai cittadini ogni fiducia di retta, serena ed imparziale amministrazione della giustizia nelle cause d'indole politica.

« Lollini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro Guardasigilli per sapere, se, in vista dei *divorzi* che si compiono all'estero da connazionali, che momentaneamente a tale oggetto assunsero cittadinanza straniera, e se, in vista della discorde giurisprudenza delle nostre Corti, quanto all'esecuzione (deliberazione) delle re-

lative sentenze estere, non creda opportuno di provocare dalla Camera un provvedimento legislativo, atto a rafforzare nella pubblica coscienza il sentimento della giustizia, cui attentano così i fatti surrilevati, per loro stessi e per le persone che, sole, possono avvantaggiarsene, come la difformità dei giudicati in identiche fattispecie.

« Sorani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici sugli ultimi disastri ferroviari e sui provvedimenti che intende prendere il Governo.

« Brunicardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio dei ministri, l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio, e l'on. ministro della pubblica istruzione sull'ordinamento e sui risultati della Mostra italiana a Parigi ».

« Fradeletto ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo e per esso gli onorevoli ministri competenti sui ripetuti sequestri del *Corriere Biellese*, e sui modi con cui detti sequestri vengono eseguiti dai funzionari della pubblica sicurezza, e sull'operato in generale della locale autorità politica.

« Rigola ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno e presidente del Consiglio per sapere se sia a conoscenza del modo nel quale si compiono in Milano perquisizioni domiciliari ed arresti di cittadini onorati, sopra semplici denunzie anonime e senza ordini preventivi dell'autorità giudiziaria; e chiede se, nel caso, approvi simile sistema o quali siano gli intendimenti del Governo in ordine alla tutela della libertà dei cittadini ed alla inviolabilità del domicilio.

« Federici ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle responsabilità del funesto assassinio di Monza.

« Girolamo Del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro delle finanze sul modo come fu applicato, in provincia di Avellino, il rescritto sovrano del 1817, sui rimborsi dell'imposta fondiaria pei danni cagionati nell'anno 1899 dalla grandine e dalla peronospera.

« Girolamo Del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e di grazia e giustizia sulla condotta tenuta dalle Autorità politiche e giudiziarie di Siracusa prima e durante le elezioni generali amministrative di Noto, del 2 settembre 1900.

« Di Lorenzo-Raeli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'istruzione circa la riforma da due anni iniziata nei varî insegnamenti delle scuole classiche del Regno.

« V. Riccio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della pubblica istruzione intorno ai criterî, cui si è ispirato nell'abolire l'insegnamento della lingua tedesca nei Regi Licei.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulle condizioni statiche dell'Aula Comotto, messe in luce dall'attuale sua demolizione.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e della istruzione pubblica per sapere quali siano i propositi del Governo circa l'infanzia abbandonata, alla quale provvedono con istituti veramente civili que' Governi di altri paesi che vogliono scongiurare il pericolo e la vergogna della delinquenza precoce.

« Bovio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro degli interni, sui criteri e sugli intendimenti del Governo rapporto al diritto di riunione in relazione al divieto che l'autorità sottoprefettizia di Varese il 21 settembre 1900 oppose ad una pubblica conferenza che in Varese stessa doveva tenersi il 23 detto settembre, sul tema: *Le autonomie comunali*.

« Arconati ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se la rilevante riduzione degli operai addetti agli scavi del Foro Romano, preludi ad un cambiamento di programma, nel senso di restringere con pregiudizio dello Stato in ancor più modesti limiti il proseguimento della grandiosa e feconda opera, seguita con interesse e salutata dal convinto plauso dell'intiero mondo civile.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno circa la responsabilità del potere di polizia e dei medici carcerari nella morte di Mariano Picardi nel carcere di Napoli e se le torture e la pena di morte, abolite dalla legge e dalla civiltà, debbono entrare per altre vie nel presente sistema carcerario.

« Bovio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro degli affari esteri su quanto si va svolgendo intorno alle frontiere dell'Impero del Marocco.

« Girolamo Del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri circa i sistematici maltrattamenti di cui, ad onta delle leggi vigenti, sono vittime i fanciulli italiani, sfruttati dai più sozzi speculatori, sia in Italia, che all'estero.

« Socci ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro di grazia e giustizia sul decreto 7 ottobre che stabilisce la *grazia condizionale*, e sulla convenienza di sostituirlo con una legge sulla *condanna condizionale*.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo per sapere se e che cosa crede di poter fare per migliorare le condizioni economiche, politiche e morali del Mezzogiorno d'Italia.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e degli affari esteri circa la condotta dei nostri agenti diplomatici e consolari verso i molti italiani emigrati nell'aprile ultimo al Messico, e circa quello che intendono fare per favorire il rimpatrio di quegli emigrati.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro d'agricoltura e commercio per sapere se e come intende risolvere definitivamente la questione dei demanî comunali dell'Italia del Mezzogiorno.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'istruzione pubblica intorno alle deplorevoli condizioni nelle quali è lasciato il R. Liceo-Ginnasio *Marco Minghetti* in Bologna.

« Alfonso Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro di grazia e giustizia intorno al nuovo istituto giuridico delle grazie condizionali.

« Majorana ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi intorno all'applicazione degli automobili al servizio postale.

« Majorana ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle responsabilità dipendenti dall'atroce tragedia del 29 luglio 1900 in Monza.

« Papadopoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri del tesoro e dei lavori pubblici sulla gestione e rivendita della ferrovia Tunisi-Goletta; e segnatamente per sapere, se sia vero che lo Stato, dal 1878 al 1898, abbia sofferto una iattura di più milioni di lire, ed abbia poi consentito che altri, che nulla avea rischiato in tale impresa, percepisse intieramente i due milioni e mezzo di lire, maggiore prezzo della rivendita, in lire sette milioni e mezzo, mentre quello d'acquisto era stato di cinque milioni.

« Piccolo-Cupani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se in qual modo il Governo creda di poter concorrere a che non si rinnovino a Napoli fatti come quelli emersi dal processo Casale-*Propaganda*.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro degli affari esteri e l'on. presidente del Consiglio sul contributo che portano i soldati italiani nella civilizzazione della China.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno sull'azione della pubblica sicurezza nella provincia di Reggio Calabria, e più specialmente sulla mancata cattura del fuggiasco Musolino.

« De Nava ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici al fine di mettere in armonia la lettera spedita dal Ministero al Municipio di Genova in data 26 ottobre decorso:

1° col disposto dell'articolo 6 della legge-convenzione 2 agosto 1897 riflettente l'allacciamento della parte orientale del porto di Genova con la stazione Brignole;

2° colle sempre crescenti esigenze del traffico portuario;

3° colle ripetute istanze della cittadinanza genovese nelle sue legali rappresentanze.

Ed anche per vedere se non sia il caso di sostituire, alle eccezioni dilatorie che si frappongono per differirne i lavori, un procedimento di esecuzione rispondente alle leggi ed all'urgenza della situazione.

« Cavagnari, Imperiale ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio sulla relazione da lui presentata al Re e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 novembre.

« Enrico Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio sul programma dei lavori parlamentari tracciato nella sua recente relazione a Sua Maestà il Re, posto a raffronto colle dichiarazioni fatte alla Camera dallo stesso presidente del Consiglio nella seduta del 27 giugno ultimo scorso.

« Tecchio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, perchè non ha creduto necessario esporre nella relazione a Sua Maestà il Re, le ragioni per le quali:

1° il Governo intervenne nel dissidio tra i lavoratori ed i proprietari a favore di questi ponendo a loro disposizione i soldati nelle operazioni di campagna;

2° il Governo non accettò l'arbitrato offertogli nello sciopero di Molinella, mentre l'accettazione sarebbe stata atto doveroso per lo Stato rappresentante l'equità tra tutte le classi, e insieme atto di sapiente pacificazione sociale;

3° il Governo continua a disconoscere praticamente il diritto statutario di libertà per i lavoratori, che si traduce nella organizzazione e nella resistenza pacifica, diritto riconosciuto anche nel codice penale.

« Sacchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno per sapere se intenda uniformarsi sistematicamente a un recente parere del Consiglio di Stato contrario a restituire la cittadinanza a quei regnicoli che siano stati indotti a rinunziarla temporaneamente per scopo di divorzio.

« Curioni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri del tesoro e dei lavori pubblici, per sapere se abbia fondamento il proposito che loro si attribuisce, di concedere all'industria privata, ferrovie di carattere internazionale, e destinate a esercitare la più disastrosa concorrenza ad altre linee dello Stato.

« Curioni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio al fine di conoscere le ragioni per le quali non ha creduto necessario di dire nella relazione al Re, una sola parola intorno all'acquedotto pugliese.

« Pugliese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se crede di poter tollerare che l'Ufficio di pubblica sicurezza in Piacenza, il quale, apertamente accusato in pubblico dibattimento da un ufficiale dell'esercito di avere inventato prima e fatto scomparire poi un *documento falso* allo scopo di ottenere una condanna politica, non seppe all'accusa opporre, nonchè una querela per diffamazione, neppure un semplice diniego, continui impunemente nell'esercizio delle sue funzioni, senza autorità per sè, senza dignità per il Governo, senza garanzia per i cittadini.

« Varazzani ».

RAMPOLDI e GAETANI DI LAURENZANA, a nome anche dell'on. Montagna, consentono che lo svolgimento delle loro mozioni sia rimesso a dopo i bilanci.

La seduta termina alle ore 18,50.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Per domani, alle ore 13 e mezzo, è convocata la Giunta generale del Bilancio.

Per domani, alle ore 16, è pure convocata, in seduta preparatoria, la Giunta delle elezioni.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Adunanza del 18 novembre.

Presiede il socio A. Cossa, *Vice-Presidente dell'Accademia.*

Il Presidente partecipa che l'Accademia fu rappresentata dal socio corrispondente Tschermak alla solennità in cui l'I. R. Istituto geologico di Vienna festeggiò il 50° anniversario della sua fondazione; dà poi notizia che l'ing. Alessandro Artom consegnò all'Accademia un piego suggellato per prendere data relativamente ad una sua scoperta descritta in quel piego, e che il sig. Emilio Guarini inviò da Bruxelles due note che trattano della telegrafia senza fili.

Il Segretario fa speciale menzione delle opere inviate in dono dai soci Jadanza, Cantor, Goobel, Fiorini, Zeuner, Pirotta, e dalla Società biologica di Parigi.

Le seguenti memorie vengono presentate e con votazione segreta accolte per l'inserzione nei volumi accademici:

1. « Contribuzione anatomica e sperimentale alla fisiologia patologica delle capsule surrenali » del socio Foà,

2. « Sintesi dei composti piridinici e trimetilenpirrolici », memoria del socio Guareschi.

3. « Le Rudiste e le Camacee di S. Polo Matese raccolte da Francesco Bassani », memoria del socio Parona.

Il socio Bizzozero presenta per i volumi delle *Memorie* il seguente scritto del dott. Donato Ottolenghi: « Contributo alla istologia della glandula mammaria funzionante »; sarà esaminata da apposita Commissione.

Vengono poi accolti per l'inserzione negli *Atti* gli scritti seguenti:

1. « Sul calcolo delle vibrazioni trasversali di un prisma elastico urtato », nota dell'ing. Modesto Panetti, presentata dal socio Guidi.

2. « Contributo allo studio del reticolo linfoglandule », nota dei signori Pietro Sisto e Egidio Morandi, presentata dal socio Foà.

3. « Calcio e citrato trisodico nella coagulazione del sangue, della linfa e del latte », nota del prof. Luigi Sabbatani, presentata dal socio Guareschi.

4. « Sopra le coniche che toccano e secano una o più curve gobbe », nota del dott. Francesco Severi, presentata dal socio Segre.

5. « Saggio sopra la fauna termale italiana », nota del dott. Raffaele Issel, presentata dal socio Camerano.

DIARIO ESTERO

Commentando i preparativi che si facevano a Marsiglia per il ricevimento del presidente Krüger, il *Times* si esprime in questi termini:

« Il ricevimento, che sarà fatto in Francia questa settimana al sig. Krüger, può forse contribuire ad alimentare la speranza di un intervento straniero presso coloro che sono rimasti a combattere nell'Africa del Sud, ed il luogo istesso dello sbarco è stato scelto forse allo stesso scopo. Però questo ricevimento non potrebbe avere un effetto duraturo. Il Governo francese ha manifestato troppo apertamente i suoi sentimenti amichevoli verso l'Inghilterra col suo atteggiamento, per ogni rispetto, correttissimo nella guerra sud-africana e colla cordialità di cui ha dato prova in molte altre questioni, perchè un Inglese debba provare un disappunto per le accoglienze che saranno fatte all'ex Presidente del Transwaal ».

Il *Times* si studia quindi di distruggere ogni speranza dei Boeri nell'intervento francese in loro favore.

« Non è altrettanto sereno, dice il *Temps* di Parigi, il linguaggio dello *Standard*. Questo giornale avrebbe voluto che fosse stata vera la notizia che il presidente Krüger non sarebbe sbarcato in Francia.

« Lo *Standard* termina dicendo che i Francesi accolgono bene il Krüger perchè esso ha procurato delle noie all'Inghilterra, ma che dovrebbero pure pensare che vi è qualche pericolo a mostrare dell'ostilità contro un vicino. Certamente, il Governo francese osserva un atteggiamento assolutamente corretto; ma i Francesi fanno nuovamente sfoggio di anglofobia. Noi non ne siamo inquieti, ma ne prendiamo nota ».

***

Il *Times*, di New-York, dice che alcune tra le Potenze operanti in China hanno davvero, checchè esse dicano, di mira lo smembramento della China. Le pretese elevate d'indennità non avrebbero altro scopo che quello di rendere inevitabile la cessione di territorî da parte della China, per tacitare quelle pretese. Gli Stati-Uniti tendono quindi a ridurre la somma dell'indennità, essendo questo il solo mezzo per scongiurare lo smembramento della China. Se però questo tentativo riuscisse vano, gli Stati-Uniti si ritirerebbero dal concerto delle Potenze.

L'ultima proposta degli Stati-Uniti, relativamente all'indennità da pagarsi dalla China, è analoga a quella fatta, tempo fa, dalla Russia, secondo cui si dovrebbe sottoporre la questione al Tribunale arbitrale dell'Aja.

***

Secondo un dispaccio da Shanghai al *Daily News* in data 20 novembre, la Corte vorrebbe bensì abbandonare Sin-gan-fu in causa delle privazioni e dei disagî che essa deve soffrire colà, ma essa è completamente alla mercè di Tung-fu-shang. Contrariamente a quanto dicevano i telegrammi precedenti che, cioè, Tung-fu-shang sarebbe partito per Kau-Ciau, esso si trova tuttora a Sin-gan-fu con 16 mila uomini ai suoi ordini.

***

Al *Morning Post* si telegrafa da Shanghai che, a quanto sembra, gli alleati hanno preso la determinazione di ricorrere a misure più energiche per dare alle cose una piega decisiva.

Con telegramma del quartiere generale da Pechino al Vicerè di Nanchin, questi è invitato a pronunciarsi apertamente riguardo al suo atteggiamento rispetto alla Corte imperiale, nonchè riguardo alla questione del rifornimento di viveri alla Corte stessa.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

L'*Agenzia Stefani* ha da Torino, 22:

S. M. la Regina Margherita così ha risposto oggi al telegramma inviatole, pel Suo genetliaco, dal sindaco, barone Casana:

« Sono riconoscente alla Mia cara e diletta Torino del conforto che con la sua devozione Mi ha voluto arrecare in un giorno nel quale più acerbo si rinnovellava il Mio dolore.

« Prego Lei di esprimere alla cittadinanza i Miei ringraziamenti, confermandole tutto il Mio affetto.

« MARGHERITA ».

Commemorazione di Re Umberto a Palermo. — Ieri a Palermo, a cura del Municipio, ebbero luogo al Pantheon a San Domenico solenni funerali per Re Umberto. La città era imbandierata a lutto e la maggior parte dei negozi chiusi.

Le porte del tempio, ornate di un panneggiamento di velluto rosso su fondo di velluto nero, portavano tre iscrizioni di rimpianto per la morte immatura del Re amoroso, caritatevole e leale custode dei liberi ordinamenti.

L'ampio tempio, lasciato nella sua semplicità, presentava un aspetto imponente.

Le navate laterali erano riservate agli invitati ed erano affollatissime.

Nella navata centrale presero posto le dame ed i cavalieri d'onore delle LL. MM. le Regine Margherita ed Elena, tutte le Autorità civili e militari in gran tenuta e decorazioni, il clero palatino, gli onorevoli senatori di Camporeale, Maielli, Della Verdura, Bordonaro ed Oliveri, gli onorevoli deputati Di Trabia, Di Stefano e Di San Filippo, il Corpo consolare al completo, tutte le notabilità cittadine, le rappresentanze dell'esercito, degli Istituti scientifici, letterari o bancari, le Associazioni politiche e gran numero di dame vestite a lutto.

Presso la Croce, davanti all'abside, era eretto un alto tumulo di porfido e mosaico su cui si erigeva una grande statua del genio d'Italia nell'atto d'incoronare il tumulo, sul quale, sopra un cuscino di velluto, poggiava un' imitazione della Corona ferrea.

La Messa funebre fu celebrata da Monsignor Lombardo dei Predicatori. Fu eseguita la Messa di requie del giovane maestro Marinuzzi, con 100 professori e 200 coristi.

Dopo la Messa, il Vescovo Bova, rappresentante il Cardinale Celesia, dette l'assoluzione al tumulo.

R. Accademia de' Lincei. — La R. Accademia de' Lincei, su proposta della Presidenza, deliberò in una delle sue passate sedute di iniziare la procedura statutaria per la elezione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi a socio nazionale per la geografia matematica e fisica.

Lo spoglio delle schede di votazione ebbe luogo ieri e diede per risultato che S. A. R. il Duca degli Abruzzi su 45 votanti aveva avuto 45 voti.

Pei lavori del censimento. — Il Sindaco di Roma ha pubblicato ieri il seguente manifesto:

« Perchè le operazioni del prossimo censimento possano svolgersi esattamente, è necessario che tutte le vie e piazze della città abbiano la nomenclatura e la numerazione regolari.

« Si avverte quindi che l'ufficio comunale di Statistica e Stato Civile procederà alla apposizione delle tabelle nomenclative e dei numeri civici anche in quelle vie o piazze, la cui area non sia di proprietà del Comune, diffidando fin d'ora i proprietari che tali tabelle e tali numeri si affiggono solo per gli effetti del prossimo censimento, ma senza pregiudizio del Comune, il quale si riserva sempre il diritto di far chiudere al pubblico transito i capi di quelle vie, qualora tra i proprietari di esse ed il Municipio non intervengano speciali accordi per la regolare cessione in istato di consegna ».

Il Tevere. — Le acque del Tevere ingrossarono ieri ancora, inondando in via Ostiense le località dette Garbatella, Ponticello, Ponte della Magliana, Tor di Valle e Tonino.

Il Municipio provvide al trasbordo dei passeggieri mediante barche e carri.

Il tram elettrico limitò la corsa al cavalcavia della via Ostiense.

Telegrammi ultimi da Orte dicono che la piena accenna a diminuire e ciò avverrà di certo, se il bel tempo si manterrà.

La popolazione di Roma. — L'ufficio municipale d'igiene ha pubblicato il resoconto statistico sul movimento della popolazione di Roma, verificatosi nello scorso settembre.

Eccone le principali cifre: Popolazione stabile 478,570; guarnigione 19,998; fluttuante 28,765; residente in città 481,655; in campagna 36,678. Totale 518,333 — Nascite legittime 873 maschi e 389 femmine; illegittime 103 maschi e 82 femmine — Totale nati 947 — Matrimoni 250 — Immigrazioni 844 — Emigrazioni 207 — Morti 631.

Commercio italo-francese. — La Camera di commercio italiano in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia dal 1° gennaio al 31 ottobre 1900 risultò di fr. 120,431,000 (compresi fr. 25,921,000 in seta) e il valore delle merci spedite dalla Francia in Italia di fr. 127,875,000 (compresi fr. 40,663,000 in sete).

Dal confronto fatto col medesimo periodo del 1899 risulta una minore importazione di merci italiane in Francia per fr. 9,225,000, e una minore esportazione francese per l'Italia di fr. 26,875,000. (Commercio speciale, metalli preziosi non compresi).

Un'Agenzia commerciale italiana a Janina — Leggiamo nell'*Economista*: Il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Carcano, ha istituito a Janina (Turchia europea) un'Agenzia commerciale italiana sussidiata dal Ministero e posta sotto la vigilanza del Console italiano colà residente. In conseguenza i produttori, negozianti e commercianti italiani che volessero aprire relazioni commerciali con quella piazza, potranno spedire campioni ben condizionati, e relativi prezzi dei prodotti al nostro Console. All'uopo fu disposto un conveniente locale per porre in mostra i prodotti.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Perseo*, della N. G. I., da Rio-Janeiro proseguì per Genova; il piroscafo *Città di Torino* giunse a Montevideo, ed il piroscafo *Città di Genova*, della Veloce, da San Vincenzo partì per Genova.

ESTERO

Il materiale della ferrovia transiberiana. — Attualmente, sulla prima sezione della ferrovia transiberiana, da Mosca ad Irkoutsk, circolano treni diretti settimanali, i quali per compiere tale tragitto impiegano nove giorni. Un così lungo soggiorno nei compartimenti delle vetture ha necessitato una disposizione speciale dei vagoni, allo scopo di permettere ai viaggiatori di effettuare il percorso in condizioni d'igiene e di *confortable* per quanto possibile buone. Togliamo dalla *Revue générale des chemins de fer* una sommaria descrizione di tale disposizione.

Ogni treno è composto di cinque lunghe vetture a carrello e ad intercircolazione, di cui una di prima classe, due di seconda, un vagone-salon e sala da pranzo, e furgone da bagagli. Tappeti spessissimi sui pavimenti, rivestimenti in cartone e in feltro per le pareti verticali, mettono l'interno delle vetture a riparo dalle variazioni troppo grandi di temperatura, in un clima in cui il termometro discende talora a 50° sotto zero. Funzionano bene il riscaldamento col vapore e coll'acqua calda, e la ventilazione.

S' impiantarono pure, in vista dei forti calori estivi, apparecchi di raffreddamento dell'aria, che permettono di far abbassare la temperatura della medesima da 25 a 30° al disotto di quella dell'aria esterna. L'illuminazione è elettrica, completata all'occorrenza da candele e da lampade portatili. Contro l'incendio sono state prese precauzioni speciali.

Il furgone da bagagli comprende la cucina, le macchine elettrogene, i ventilatori, i serbatoi d'acqua, la ghiacciaia e le cabine del personale, composto di quindici uomini in estate e di cassette in inverno, gli armadi per la biancheria, le casse per gli utensili, ecc. La vettura che serve da salone e da sala da pranzo possiede anche una biblioteca ed una sala da bagno con apparecchi di ginnastica.

Possono essere trasportati 63 viaggiatori, di cui 18 di prima classe. Tutti i posti sono numerati. Nei compartimenti si possono mettere tavole pieghevoli. Alcuni gabinetti da *toilette*, una camera oscura per la fotografia, due salottini speciali muniti di larghe aperture permettenti di vedere comodamente i luoghi attraversati, completano la disposizione interna dei vagoni di prima e seconda classe.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MARSIGLIA, 22. — Il *Gelderland* è entrato in porto.

Krüger ha ricevuto a bordo i Ministri boeri coi quali tiene consiglio. Egli sbarcherà dopo il consiglio.

MARSIGLIA, 22. — I Comitati decisero d'inviare a bordo del *Gelderland* una delegazione colla missione d'insistere presso Krüger perchè ordini che il suo sbarco si faccia senza ritardo.

Frattanto sulla banchina la folla attende impazientemente lo sbarco di Krüger. La delegazione torna poco dopo annunziando che Krüger cede al desiderio del Comitato e sta prendendo congedo dagli ufficiali e dall'equipaggio del *Gelderland*.

Dieci minuti dopo una scialuppa che porta la fiamma olandese, e che ha a bordo Krüger, si dirige verso la banchina di sbarco.

L'apparizione di Krüger viene salutata da frenetiche grida di: *Viva Krüger! Viva i Boeri!* L'entusiasmo va aumentando via via che la barca s'avvicina. Applausi vivissimi scoppiano da ogni parte.

Alle ore 11 Krüger lascia la scialuppa e mette piede sul suolo francese.

Krüger ha buono aspetto; si rifiuta di sedere sulla poltrona che gli è stata riservata ed ascolta a capo scoperto gli augurî di benvenuto che gli presentano Thourel, presidente della sezione boera di Marsiglia del Comitato per l'indipendenza boera, ed il senatore Pauliat, presidente del Comitato parigino.

PARIGI, 22. — I Consigli municipali di parecchie città hanno inviato indirizzi a Krüger.

L'ammiraglio Pottier telegrafa dalla China di aver diviso le navi della sua squadra in tre gruppi, scaglionandole da Ce-Fu fino alla frontiera marittima del Tonkino, per sorvegliare le coste e proteggere i nazionali francesi.

LIVADIA, 22. — Il bollettino sullo stato di salute dell'Imperatore, pubblicato alle ore 11 di stamane, reca:

« L'Imperatore passò abbastanza bene la giornata di ieri. Alle 2 pom. la temperatura scese a 37,9 e risalì alle 10 pom a 38,7; il polso dava 68 pulsazioni. L'Imperatore ha dormito poco durante la notte. Stamane lo stato generale è buono; alle 9 ant. la temperatura era 38,4 ed il polso 72 ».

BERLINO, 22. — *Reichstag.* — Si riprende la discussione dei crediti per la spedizione in China.

Payer, del partito del popolo, vuole che figurino nel progetto le parole *bill d'indennità*, che contengono un rimprovero grave, ma necessario pel Governo. L'oratore chiede quale sarà la politica avvenire della Germania in China, cioè se si adotterà il programma dei Governi federati ovvero si seguiranno i principî svolti nei discorsi dell'Imperatore, pei quali il Cancelliere, conte de Bülow, ha dichiarato di volere assumere la responsabilità.

Lerchenfeld, plenipotenziario bavarese al Consiglio federale, dichiara che nel Comitato per gli affari esteri del Consiglio federale, convocato nel luglio scorso, il Cancelliere, conte de Bülow, precisò gli scopi della politica tedesca. Dopo la seduta del Comitato, il conte de Bülow diramò una circolare a tutti i Governi federati. Il Consiglio federale fu dunque tenuto al corrente degli intendimenti del Governo, e tutti i Governi federati acconsentirono ai provvedimenti presi e rimasero convinti delle ragioni che militavano contro la convocazione del Reichstag, svolte nel Discorso del Trono.

Il Consiglio federale aveva ed ha ancora fiducia che il Reichstag, pieno di patriottismo, accorderà i nuovi crediti per le spese già fatte, sia che le parole *bill d'indennità*, alle quali il Governo bavarese non ha nulla da opporre, figurino o no nel progetto.

Dziembowski, polacco, approva in generale l'indirizzo politico dell'Impero.

Il pastore Stocker polemizza contro Bebel ed accusa i socialisti di essere nemici della patria. Dice che i socialisti dai disordini avvenuti in China dovrebbero imparare che una forte Monarchia vale meglio di una quantità di padroni che non hanno dietro di loro che la rivoluzione ed i ladri (Ilarità sui banchi dei socialisti). I *Boxers*, che sono stati qualificati da Bebel come il partito della giustizia, lo nominerebbero forse membro onorario (Viva ilarità).

Hodenberg, guelfo, raccomanda il rinvio del progetto alla Commissione del bilancio. Crede che la questione della ritardata convocazione del Reichstag sia stata chiusa dalle dichiarazioni del Cancelliere de Bülow.

Dopo i discorsi di alcuni altri oratori, il seguito della discussione è rinviato a domani.

MARSIGLIA, 22. — Krüger, agli indirizzi rivoltigli al suo sbarco, ha così risposto: « Ringrazio il presidente del Comitato di Marsiglia ed il Comitato Centrale per l'indipendenza dei Boeri, dei loro augurî di benvenuto. Ringrazio tutta questa popolazione accorsa in folla a salutarmi, poichè se io porto il lutto per le sventure del mio paese e non sono venuto a cercare festeggiamenti, accetto tuttavia di gran cuore le vostre acclamazioni, porchè so che vi sono dettate dall'emozione ispiratavi dalle nostre prove e dalla simpatia suscitata in voi per la nostra causa, che è la causa della libertà. Io infatti sono fiero e felice di avere scelto per sbarcare un porto della Francia, di metter piede sopra un suolo libero e di essere ricevuto da voi come uomo libero. Ma il mio primo dovere è quello di ringraziare il vostro Governo di tutte le testimonianze d'interessamento che pur recentemente, anche in mezzo alle nostre sventure, egli ha voluto darci.

« Io credo che l'Inghilterra, se fosse stata informata, non avrebbe giammai acconsentito a questa guerra. Da dopo la spedizione di Jameson, che aveva voluto impadronirsi delle due Repubbliche, senza aver bisogno di sparare un colpo di fucile, io non ho cessato mai di chiedere un tribunale di arbitrato che finora è sempre stato rifiutato.

« La guerra che vien fatta a noi nelle due Repubbliche raggiunse gli estremi limiti della barbarie. Durante la mia vita io ho dovuto combattere parecchie volte contro tribù barbare africane: ma i barbari che dobbiamo combattere presentemente sono peggiori degli altri. Essi giungono fino ad armare i Cafri contro di noi: essi incendiano le nostre fattorie che avevamo costruito con tanta fatica; essi danno la caccia alle donne ed ai fanciulli, i cui mariti e i cui fratelli vennero uccisi o fatti pri-

gionieri, e li lasciano senza protezione, senza tetto e spesso senza pane. Ma qualunque cosa si faccia, noi non ci arrenderemo; lotteremo fino alla fine. La nostra grande ed incrollabile fiducia è nella Provvidenza e nel nostro Dio. Noi sappiamo che la nostra causa è giusta e, se la giustizia degli uomini dovesse mancarci, Egli, l'Eterno che è il Signore dei popoli ed a Cui appartiene l'avvenire, non ci abbandonerà.

« Posso assicurarvi che, se il Transwaal e lo Stato Libero d'Orange dovessero perdere la loro indipendenza, ciò vorrebbe dire che tutto il popolo boero, colle donne ed i fanciulli, sarebbe stato distrutto ».

MARSIGLIA, 22. — Il discorso di Krüger, che Van Hammel traduceva ad alta voce, fu frequentemente applaudito. Le ultime parole vennero accolte da entusiastiche acclamazioni.

La signora Eloff, cogli occhi pieni di lagrime, stava a fianco del marito presso Krüger.

Quando Krüger salì in carrozza, le grida di: *Viva Krüger!* raddoppiarono. Si formò indi un corteo composto di numerose associazioni, che avevano alla loro testa musiche e bandiere. Una folla fittissima ed animatissima si accalcava lungo tutto il percorso, rinnovando le ovazioni. Lo spettacolo era superbo.

Davanti all'*Hôtel du Louvre* e della *Pace*, nella via di Noailles si verificò un incidente, mentre passava la coda del corteo. Alcuni Inglesi arrivati stamane, assistevano allo sfilamento del corteo da un balcone dell'Albergo, tenendo il cappello in testa. La folla gridò: *Giù il cappello!* ma gli Inglesi non si scoprirono e gettarono una manata di soldi. Gli urli e i fischi del pubblico furono così violenti, che gli Inglesi si ritirarono nell'appartamento.

La calma venne subito ristabilita.

MARSIGLIA, 22. — Per desiderio di Krüger, che, essendo un po' stanco, si sentiva bisogno di prendere qualche cibo, i ricevimenti cominciarono soltanto alle ore 2,30 pomeridiane. Il Prefetto delle Bocche del Rodano ebbe con Krüger un colloquio breve ed amichevole. Il Sindaco di Marsiglia, Grebauval, il Presidente del Municipio di Parigi, numerosi deputati, consiglieri generali di Circondari e consiglieri municipali, uomini politici ed un infinito numero di delegazioni di Società e privati cittadini sfilarono nel salone d'onore dell'*Hôtel de Noailles*.

Krüger era molto commosso per così numerose prove di simpatia. Indirizzi di tutte le sorta che glorificano l'eroismo dei Boeri ed esprimono loro viva simpatia, furono presentati a Krüger, al quale fu pure donato un artistico oggetto in bronzo.

Krüger, conversando con tutti, espresse nuovamente la sua fiducia in Dio e nella giustizia di Lui.

Il *Gelderland* alle ore 5 ha lasciato il porto, partendo per ignota destinazione. L'ammiraglio Besson si era recato a salutare il comandante dell'incrociatore.

Stasera verso le 6 alcune migliaia di dimostranti percorsero i quartieri centrali della città gridando: *Viva Krüger! Viva la Francia!* Quindi si recarono al Consolato inglese, gridando: *Abbasso gl'Inglesi!*

La polizia li disperse.

PARIGI, 22. — Krüger ha diretto al Presidente Loubet il seguente dispaccio: « Nel momento di sbarcare sulla ospitale terra di Francia, il mio primo pensiero è di salutare il degno Capo della Repubblica francese e di dirigervi l'attestato della mia riconoscenza per le prove d'interesse datemi dal Vostro Governo e dal Vostro Paese ».

MARSIGLIA, 23. — Iersera ha avuto luogo un banchetto di di 300 coperti in onore di Krüger, il quale però non vi assisteva.

V'intervennero il dott. Leyds ed i principali personaggi, che, hanno preso parte al Comitato pel ricevimento in onore di Krüger.

Il dott. Leyds pronunziò, a nome di Krüger, un discorso, nel quale disse che questi, essendo stanco ed in lutto, deplora di non poter assistere al banchetto offertogli dai Marsigliesi, i quali gli fecero un'accoglienza che egli giammai dimenticherà; ringrazia i Marsigliesi i quali ebbero l'onore di dare il nome al Canto dei Popoli gelosi della loro indipendenza; presenta ringraziamenti alla Francia intera e beve alla salute del Presidente della Repubblica, Loubet.

Il dott. Leyds ringraziò poscia in nome proprio. Vennero pronunziati altri discorsi. Nessun incidente.

BUCAREST, 23. — *Corte d'Assise — Processo degli assassini bulgari.* — Dopo riassunte le accuse e le difese colla massima imparzialità, il Presidente della Corte formulò i quesiti da sottoporsi ai giurati.

Questi, entrati nella sala delle deliberazioni alle ore 6, ne uscirono alle ore 8.

Il verdetto fu letto e comunicato agli imputati. I giurati hanno concesso le circostanze attenuanti soltanto agli studenti Trifanoff e Peteff.

La sentenza, pronunziata alle ore 9, è del seguente tenore:

Per l'assassinio di Fitowski, l'assassino Ilieff è condannato ai lavori forzati a vita; i complici Miteff e Stoiceff a 20 anni di lavori forzati, Karambuleff a 7 anni di lavori forzati, e Trifanoff, come minorenne, a 2 anni di carcere correzionale.

Per l'assassinio di Mihaileano, l'assassino Dumitroff è condannato ai lavori forzati a vita, i complici Alexoff a 20 anni di lavori forzati e Peteff a 5 anni di reclusione.

Pel complotto contro Re Carlo: Bogdanoff è condannato a 10 anni di detenzione, Alexoff, Peteff e Dumitroff solidalmente a 10,000 franchi di multa.

Sono condannati in contumacia Sarafoff, Davidoff, Kovacoff, Petroff, e Stojanoff ai lavori forzati a vita.

Theodoroff, Bosniakoff, Poparsoff, Zampiroff, Tzewetkoff, il capitano Troleff, Burlakoff ed Ikonomoff a 20 anni di lavori forzati.

Saroff e i complici dell'assassinio di Mihaileano sono condannati inoltre al pagamento di 10,000 franchi a favore della parte civile che ne aveva chiesti 100,000.

Tutti gli accusati presenti ascoltarono la sentenza impassibili tranne Alexoff che piangeva.

Si assicura che prima della fine dell'udienza il presidente della Corte abbia ricevuto una lettera anonima che lo minaccia di morte.

Nessun incidente.

MADRID, 23. — Il Ministro delle finanze, San Aller de Salazar, ha presentato il bilancio.

Le spese ammontano a 926,498,150 *pesetas* e le entrate a 934,428,380.

LONDRA, 23. — Il *Morning Post* ha da Pechino, in data del 21 corrente:

Il Ministro tedesco, dott. Mümm, ha dichiarato a Li-Hung-Chang che le Potenze debbono punire esse stesse i colpevoli degli eccidi.

Il *Daily Express* ha da Cape-Town che il generale lord Kitchener ha deciso di espellere tutti i giornalisti dall'Africa del Sud.

I giornali riconoscono la condotta corretta della Francia in occasione del ricevimento di Küger, ma attaccano vivamente Krüger pel suo discorso pronunziato ieri.

MARSIGLIA, 23. — Krüger, accompagnato dai suoi Ministri e dalla famiglia Eloff, è partito per Parigi stamane alle ore 9,20, salutato da numerosa folla che si era accalcata lungo il tragitto dall'Albergo alla Stazione.

Prima di salire nel vagone Krüger espresse i suoi ringraziamenti alla popolazione di Marsiglia.

Krüger pernotterà a Digione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 22 novembre 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,6.

Barometro a mezzodì . . . . 757,5.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 69.

Vento a mezzodì . . . . calmo.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 15,7. / Minimo 9°,1.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 1,1.

Li 22 novembre 1900.

In Europa pressione massima di 776 sul Nord della Scandinavia e Russia meridionale; minima di 753 sull'Inghilterra.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito di circa 9 mm.; temperatura dappertutto molto diminuita; pioggie abbondanti con temporali sull'alta Italia, pioggiarelle al SE della penisola e in Sardegna; venti forti intorno a levante sulla Valle Padana, meridionali sulla costa tirrenica; in qualche punto mare agitato.

Stamane: cielo vario sul versante Adriatico centrale, nuvoloso altrove, piovoso in parecchi punti della Valle Padana e Toscana; venti moderati prevalentemente meridionali; Adriatico, Jonio e basso Tirreno mossi, alto Tirreno agitato.

La depressione di ieri sul mar Ligure, si è parzialmente colmata, ma vi rimane un minimo di 755; il massimo barometrico è di 754 sull'Jonio.

Probabilità: venti moderati varî sull'alta Italia, moderati o freschi meridionali sulla bassa Italia, intorno a ponente sulla Sardegna; cielo nuvoloso con pioggie e qualche temporale, specialmente sull'alta Italia e versante tirrenico; Tirreno mosso o agitato.

N. B. Alle 10 *h*, 50 *m* è stato telegrafato a tutti i Semafori di abbassare il segnale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 22 novembre 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	piovoso	agitato	15 5	8 5
Genova	3/4 coperto	calmo	14 4	9 5
Massa e Carrara	coperto	mosso	10 1	8 9
Cuneo	1/4 coperto	—	7 9	3 0
Torino	piovoso	—	9 8	5 8
Alessandria	coperto	—	11 4	8 0
Novara	piovoso	—	12 0	6 3
Domodossola	piovoso	—	6 8	2 9
Pavia	3/4 coperto	—	11 2	9 2
Milano	coperto	—	10 6	7 1
Sondrio	coperto	—	9 5	6 1
Bergamo	piovoso	—	9 5	4 9
Brescia	piovoso	—	12 0	8 5
Cremona	piovoso	—	9 6	8 3
Mantova	3/4 coperto	—	9 6	8 0
Verona	3/4 coperto	—	10 6	7 9
Belluno	piovoso	—	8 1	5 6
Udine	3/4 coperto	—	10 8	7 8
Treviso	coperto	—	10 4	8 0
Venezia	coperto	calmo	10 1	7 1
Padova	coperto	—	9 9	8 0
Rovigo	1/4 coperto	—	10 0	7 0
Piacenza	3/4 coperto	—	9 3	5 8
Parma	coperto	—	8 9	6 8
Reggio nell'Emilia	coperto	—	9 4	5 8
Modena	3/4 coperto	—	9 4	7 1
Ferrara	3/4 coperto	—	9 4	7 1
Bologna	1/2 coperto	—	9 0	6 9
Ravenna	coperto	—	10 2	8 1
Forlì	3/4 coperto	—	10 0	6 0
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	17 9	9 0
Ancona	3/4 coperto	calmo	15 0	10 2
Urbino	sereno	—	9 6	5 1
Macerata	1/2 coperto	—	12 9	8 9
Ascoli Piceno	sereno	—	16 0	8 0
Perugia	1/2 coperto	—	14 6	7 8
Camerino	coperto	—	12 3	8 5
Lucca	piovoso	—	11 7	7 3
Pisa	coperto	—	12 0	8 8
Livorno	piovoso	mosso	13 5	9 0
Firenze	coperto	—	11 0	9 8
Arezzo	1/2 coperto	—	14 0	5 4
Siena	3/4 coperto	—	12 8	8 8
Grosseto	coperto	—	17 1	10 1
Roma	3/4 coperto	—	16 4	13 9
Teramo	sereno	—	14 8	8 2
Chieti	sereno	—	15 0	4 5
Aquila	coperto	—	11 2	8 0
Agnone	1/2 coperto	—	13 2	10 0
Foggia	1/4 coperto	—	17 1	11 0
Bari	1/4 coperto	calmo	21 8	10 0
Lecce	coperto	—	19 4	12 4
Caserta	3/4 coperto	—	18 1	10 0
Napoli	piovoso	legg. mosso	16 4	11 9
Benevento	3/4 coperto	—	14 9	10 0
Avellino	3/4 coperto	—	16 6	8 8
Caggiano	coperto	—	13 9	8 3
Potenza	3/4 coperto	—	15 8	18 9
Cosenza	3/4 coperto	—	—	9 0
Tiriolo	coperto	—	19 2	8 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	legg. mosso	22 0	17 2
Trapani	3/4 coperto	calmo	21 7	16 6
Palermo	3/4 coperto	calmo	23 3	13 8
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	19 0	13 0
Caltanissetta	coperto	—	16 0	7 4
Messina	coperto	calmo	20 1	15 3
Catania	3/4 coperto	mosso	19 0	13 3
Siracusa	1/2 coperto	mosso	19 6	11 0
Cagliari	coperto	mosso	17 8	10 6
Sassari	3/4 coperto	—	12 7	7 5

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate, Gerente responsabile Tumino Raffaele.